N. 77 — Lunedì 18 Marzo — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Lunedì 18 Marzo — N. 77

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Britea 28 15 2 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Sestar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Si vendono per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. Mezzo la linea del giornale Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

SUCCESSORIA.

E' una dei capisaldi del programma finanziario del Ministero presente. L'imposta sulle successioni moderatamente progressiva si raccomanda come uno strumento fiscale che intende a colpire la fortuna maggiori nel loro trapasso di proprietà da una persona ad un'altra o ad integrare, compensandone i difetti e le lacune, il sistema delle imposte dirette ed indiretta.

Nella nostra legislazione il principio della progressività nell'imposta successoria è applicato già per quello che si riferisce ai gradi di parentela.

Così, mentre l'imposta colpisce le successioni fra ascendenti e discendenti coll'aliquota del 2 02 per cento, l'aliquota sulle successioni fra sposi sale al 5 71 per cento; sui lasciti ad istituti di beneficenza al 6 per cento; ed è dell'8 40 tra fratelli e sorelle, del 10 20 tra zii e nipoti, del 14 60 tra cugini, del 15 60 tra parenti oltre al 10.o grado e del 18 per cento fra estranei.

Secondo il nuovo disegno di legge, all'antico principio della progressività per ordine di parentela, si aggiungerebbe il novello principio della progressività per ordine di fortune, in parte diminuendo ed in parte mantenendo intatta l'aliquota sulle fortune minori, ed accrescendola progressivamente, sulle fortune maggiori.

Eccone le modalità: Una prima categoria comprenderebbe le fortune inferiori a 50,000 lire. Queste, senza alcuna detrazione, sarebbero colpite da un'aliquota variabile dall'1 60, più i due decimi, ossia dell'1 92 per cento per le trasmissioni in linea retta, al 18 per cento (più 2/10, ossia del 19 20 per cento) per le trasmissioni fra parenti oltre il decimo grado e tra estranei.

Alla seconda categoria appartengono i patrimoni da 50 a 150 mila lire, i quali sarebbero colpiti con un'aliquota variabile dal 2 al 18 per cento (oltre i due decimi) secondo i gradi di parentela.

Siccome però applicando la medesima aliquota, ad esempio del 2 per cento per le trasmissioni in linea retta per tutti i patrimoni compresi tra le 50 e le 150 mila lire, la progressività, pur esistendo in confronto dei patrimoni inferiori alle lire 50 mila, non sarebbe più castita per i patrimoni compresi in questa medesima categoria, così dall'imponibile accertato si detrae la somma fissa di 2000 lire; e questa detrazione costante costituisce una riduzione dell'imposta che, relativamente all'imposta totale, è tanto più piccola quanto più elevato è l'imponibile. Ad esempio, un patrimonio di 50,000 lire paga il 2 per cento su 50,000 meno 2000 lire di detrazione fissa, ossia il 2 per cento su 48,000 lire, il che corrisponde all'1 92 per cento su 50,000, che è il reale imponibile. Invece un patrimonio di 150,000 lire pagando il 2 per cento su 150,000 meno 2000 lire, ossia il 2 per cento su 148,000 lire, viene a pagare l'1 973 per cento su 150,000 lire, che è il reale imponibile. Per quanto leggermente, anche nell'ambito della medesima categoria, l'aliquota dell'imposta cresce dall'1 92 all'1 97 per cento.

Alla terza categoria appartengono i redditi da 150,000 a 500,000 lire, i quali sono colpiti, previa la solita detrazione di 2000 lire dall'imponibile, da un'aliquota variabile dal 3 50 al 12 per cento, oltre i due decimi addizionali.

All'ultima categoria appartengono i redditi superiori alle lire 500,000 colpiti (previa la solita detrazione di 2000 lire e con l'aggiunta a farsi dei due decimi), da un'aliquota che va dal 5 al 20 per cento.

Riassumendo, le eredità trasmesse tra genitori e figli, che son quelle che meno tassate, pagheranno invece dell'uniforme 2 02 per cento attuale, un'aliquota, compresi i decimi, dell'1 92 per cento se inferiori a 50,000 lire, del 2 40 per cento se tra 50 e 150 mila lire, dal 4 20 per cento su tra 150 e 500,000 lire, e del 6 per cento se superiori a mezzo milione. Le eredità trasmesse ad estranei, tassate ora nel 18 per cento, pagheranno il 19 20 per cento compresi i due decimi, se inferiori a 50 mila lire, il 21 60 per cento se tra 50 e 150 mila lire, il 22 80 se tra 150 e 500,000 lire ed il 24 per cento se superiori al mezzo milione.

Da ogni progressività saranno esenti le eredità lasciate ad Istituti di beneficenza che continueranno a pagare, per qualsiasi somma, l'aliquota attuale del 6 per cento compresi i due decimi.

A noi pare che il sistema proposto dal Ministero sia accettabile in principio, data la necessità di far partecipare maggiormente le classi superiori ai gravami tributari a cui esse ora si sottraggono proporzionalmente al gravame che per le imposte sui consumi colpisce le classi povere.

Ci sembra altresì il disegno commendevole perchè rifugge da quelle esagerazioni nell'accrescimento dell'aliquota che avrebbero potuto condurre alla confisca a breve o lungo andare dell'asse ereditario. Dal punto di vista tecnico, il problema di far procedere la progressione senza troppi sbalzi, operando in modo che la aliquota cresca ininterrottamente e non a scaglioni è altresì abbastanza bene risolto. Solo avremmo desiderato che la quota di detrazione fosse stata fissata in una cifra superiore alle duemila lire, perchè così ora nel seno di ogni categoria la progressione risulta bensì, ma è quasi irrilevante.

Abbiamo visto invero che una fortuna minore di 50,000 lire paga, per le trasmissioni in linea retta, l'1 60. Una sostanza di 50,000 lire paga il 2 per cento su 50,000 meno 2000 uguale 48,000 lire, ossia l'1 92 per cento e l'aliquota cresce all'1 97 per le fortune di 150,000 lire. La progressione c'è entro la categoria da 50 a 150 mila lire e va dall'1 92 all'1 97; ma è irrilevante.

Se invece la quota di detrazione fosse stata fissata a 10,000 lire, una sostanza di 50,000 lire avrebbe pagato l'1 60 per cento; e la sostanza di 150,000 lire avrebbe pagato l'1 86 per cento con una differenza più marcata.

Forse anche sarebbe stato più pratico fare un numero maggiore di categorie: dieci invece di quattro. L'unico inconveniente sarebbe stato quello, trascurabilissimo, di dover redigere delle tabelle un po' più ampie da spedire ai ricevitori del registro.

In Inghilterra, ad esempio, l'*Estate Duty* progressivo introdotto nel 1894 colpisce le fortune dividendole in dodici categorie, e colpendo in linea retta coll'1 per cento le fortune tra le 100 e le 500 lire sterline e coll'8 per cento le fortune superiori ad 1 milione di sterline.

L'erario italiano non può sperare di raggiungere coll'imposta progressiva successoria i meravigliosi risultati ottenuti in Inghilterra, dove, per ragion sovratutto dei nuovi sistemi di imposizione, il gettito aumentò da 207 milioni di lire italiane nel 1888 a 430 milioni di lire nel 1900. Ma qualche cosa si otterrà, per quanto forse nei primi anni sovratutto le previsioni ministeriali di un aumento di 7 milioni possano non verificarsi nei fatti.

Le classi dirigenti italiane opereranno saggiamente a non voler sottrarsi ad un gravame il quale non è eccessivo ed è destinato a togliere dalla nostra legislazione tributaria alcune stridenti ingiustizie che da tempo chiedono un rimedio.

Per la vita del Ministero.

L'ordine dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

Il *Fanfulla* dice che qualche ministro sconsiglierebbe questo piano. Lasciare ora protrarre la discussione sul dazio del grano, poi aggiungere qualche progettello per arrivare a Pasqua, protrarre lungamente le vacanze, quindi, arrivati quasi a maggio, sollevare il protesto della discussione dei bilanci, ecc. sicchè si giungerebbe facilmente alle vacanze estive.

Però è opinione generale che il Ministero stesso provocherà un voto nettamente politico.

A questo proposito la *Tribuna* scrive:

« Non è escluso che in questo periodo dei lavori parlamentari si presenti spontanea la ragione per un voto politico, a cui il Ministero, vogliamo credere, non avrà l'intenzione di sottrarsi. »

Quanto alle intenzioni reali del Ministero, eccovi alcune notizie di fatto.

Nell'odierno Consiglio dei ministri si concretarono le dichiarazioni che saranno fatte martedì a proposito della mozione contro il dazio sul grano. Quindi si fissò l'ordine dei lavori parlamentari. Nella previsione delle vacanze pasquali, il Gabinetto insisterebbe presso la Giunta del bilancio perchè siano sollecitamente terminate e distribuite le relazioni sui progetti militari. I quali così potrebbero esser subito discussi. Si vorrebbe così prima delle vacanze e risolvere la questione almeno in quanto riguarda la trasformazione dell'artiglieria da campagna. Il Consiglio si è pure occupato dei progetti da mantenersi o da ritirare in Senato, ma senza deliberare in proposito definitivamente.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17:

Nell'odierno Consiglio dei ministri si esaminò la situazione parlamentare. L'on. Wollemborg fece un'esposizione degli eventuali emendamenti da apportarsi ai progetti finanziari, lasciando integro il principio degli sgravi, quindi il Consiglio intraprese la discussione in affari di ordinaria amministrazione.

I lavori della Commissione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

Circa la prossima riunione della Commissione finanziaria la *Patria* dice che probabilmente martedì stesso, dopo cioè che avranno parlato Boselli, Guicciardini, Curioni e De Nava, si chiuderà la discussione generale. La *Patria* aggiunge che non pare che la Commissione voglia dividersi e nominare due relatori, per la maggioranza e per la minoranza; in questo caso verrà nominato relatore Boselli.

I commissari ritengono che per modificare il progetto abbiano bisogno di tempo fino a Pasqua, epoca in cui si nominerà il relatore. Dopo le vacanze di Pasqua il relazione potrà essere presentata al Parlamento.

Un'interpellanza dell'on. Turati.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

L'on. Turati ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se, di fronte a un recente verdetto della Giuria milanese, che turbò profondamente la coscienza cittadina, e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento, non stimi opportuno ed urgente di proporre una riforma della procedura penale che risponda ai seguenti desiderati:

« a) Assistenza di difensore nel periodo istruttorio;

« b) La facoltà di interrogare, nei dibattimenti penali, deferita essenzialmente alle Parti;

« c) Abolizione del riassunto presidenziale;

« d) Prescrizione, anche in Assise, di un diligente verbale che rispecchi le emergenze tutte del dibattimento, come nei processi minori;

« e) Allargamento dei casi di revisione;

« f) Se non creda, frattanto, di richiamare presidenti e pubblici accusatori, soprattutto nei processi gravi e memorande indiziari, a un più obiettivo e sereno comprendimento del loro ufficio.

« TURATI. »

Intorno alle ferrovie da costruire.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,20:

Oggi a Montecitorio, presieduti da Luzzatti, si sono riuniti una trentina di deputati e parecchi senatori, rappresentanti locali di numerose provincie italiane, per discutere l'operato del Comitati parlamentare e dare schiarimenti intorno alle linee ferroviarie da costruire. Dopo viva discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dei rappresentanti locali, interprete dei bisogni, ed esprimendo i voti delle rispettive popolazioni, fa plauso all'opera del Comitato parlamentare delle ferrovie, lo ringrazia e lo incoraggia a proseguire alacremente per il conseguimento dello scopo di alto interesse nazionale.

Domani Lacchini, accompagnato dai rappresentanti, porterà a Giusso il voto dell'assemblea.

Agitazione contro il dazio sul grano

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,15:

Il Comitato per l'agitazione contro il dazio sul grano comunica che, essendo sorte delle difficoltà per organizzare una dimostrazione per martedì, davanti a Montecitorio, il Comitato ha deciso di sostituire tale manifestazione con quattro o cinque conferenze pubbliche da tenersi martedì mattina da oratori che verranno designati domani dal Comitato stesso.

Lavori sulla linea Torino-Genova.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,15:

Il Comitato superiore delle ferrovie ha dato parere favorevole alla Convenzione stipulata col Municipio di Sampierdarena per l'appoggio di un pilastro al sotto-passaggio del Monigallo, sulla linea Torino-Genova.

L'inchiesta sui sieri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,40:

La *Tribuna* dice risultarle da fonte autorevole che l'Ufficio centrale sanitario procede con molto rigore nell'inchiesta sull'uso dei sieri per appurare le vere responsabilità e prendere poi i provvedimenti del caso.

Nel personale diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,15:

Oltre il decreto che promuove Salvago-Raggi a segretario di legazione di 1.a classe, il Re ha firmato oggi il decreto di promozione del cav. Gallina a consigliere di legazione, incaricandolo di reggere l'Ambasciata di Costantinopoli, e quello che promuove Bollati di Saint-Pierre a consigliere di legazione a Bukarest.

Nell'istruzione superiore.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

Il Re oggi ha firmato i decreti che conferiscono la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione al senatore Carlo Astengo e al deputato Pinchia.

Venne accettata la rinuncia dall'ufficio di tesoriere del prof. Dovidio Enrico e venne approvata la sua elezione all'ufficio di segretario della classe di scienze fisiche.

Il laboratorio di economia politica di Torino venne riconosciuto come istituto scientifico e fu approvato il ruolo organico del laboratorio suddetto.

Per l'Istituto di previdenza del personale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,30:

Oggi il Re ha firmato il decreto che approva il regolamento e la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministratori del nuovo Istituto di previdenza del personale ferroviario.

Intorno al servizio ferroviario di Stato.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 17:

Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si è riunita la Sotto-Commissione che attende allo studio per l'ordinamento dell'eventuale esercizio per parte dello Stato delle ferrovie, ed ha stabilito i più importanti criteri di massima per lo svolgimento della proposta da presentarsi alla Commissione in seduta plenaria.

La salute dell'on. Radice.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22:

Le condizioni di salute dell'on. Radice sono notevolmente migliorate. L'intelligenza è tornata completamente lucida, i movimenti degli arti paralizzati si vanno accentuando. Il professore Rossoni ha dichiarato che ormai qualunque pericolo è scongiurato.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

Oggi i Reali ricevettero la Commissione dei rappresentanti dei Sodalizi operai convenuti a Roma per le onoranze alla memoria di re Umberto. La Commissione fu poi ricevuta dalla Regina madre.

Un incidente di vettura alla Regina Margherita e alla Duchessa di Genova

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

Oggi, nel pomeriggio, la regina Margherita e la Duchessa di Genova si recarono a passeggio in carrozza. Giunte al viale Parioli, un carro investì la vettura reale in modo da incastrare fra i raggi delle sue ruote l'asse della carrozza. La Regina e la Duchessa discesero e dovettero trattenersi a piedi sulla via per circa mezz'ora, quanto, cioè, occorse ai servitori e ai carabinieri ciclisti, che seguivano la carrozza, per liberare la ruota.

Inaugurazione dell'Ufficio postale di Bengasi.

Per la tutela degli interessi italiani.

Bengasi (via Siracusa), 14 *(Stefani)*. — Si è inaugurato qui oggi l'Ufficio postale italiano. La cerimonia riuscì col piroscafo della Navigazione Generale Italiana vennero direttamente questo nuovo Ufficio, dando la corrispondenza fu poi regolarmente distribuita.

— E' presentemente in rada, proseguendo il suo giro di evoluzione, la Divisione navale italiana comandata dall'ammiraglio Cottelletti.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,25:

La *Patrie*, commentando la istituzione dell'Ufficio postale italiano a Bengasi, dice che la notizia, comunicata dalla *Stefani*, lascia supporre che la presenza della squadra italiana nelle acque della Cirenaica non sia stata così occasionale come il telegramma vorrebbe far credere.

Infatti risulterebbe realmente che l'impianto dell'Ufficio postale italiano a Bengasi avrà incontrato delle difficoltà da parte del governatore locale.

La *Patria* aggiunge: « Se così è, non possiamo, per quanto avversari, che compiacerci lealmente dell'attitudine energica che avrebbe assunto il nostro Governo in Oriente a tutela degli interessi nazionali. »

Allo stesso proposito la *Tribuna* dà questi schiarimenti: « Già da tempo il nostro Governo aveva pensato di aprire un Ufficio postale a Bengasi, nella Cirenaica, dove la Navigazione Generale Italiana ha stabilito un regolare servizio di corrispondenza. Per altro erano sorte delle difficoltà da parte delle Autorità locali, benchè in altri punti dell'Oriente simiglianti Uffici fossero stati stabiliti da altre Potenze e benchè la nostra domanda non fosse che la logica conseguenza e il completamento del servizi postali della Navigazione Generale. Intanto il Consolato italiano aveva posto degli avvisi per l'apertura dell'Ufficio postale di Bengasi, che doveva aver luogo ieri, 15. Ora un telegramma della *Stefani* dà la notizia dell'apertura, avvenuta senza inconvenienti, alla quale ha assistito una divisione della squadra del Mediterraneo, la quale si trovava appunto, a scopo di esercitazione, nelle acque meridionali della Sicilia. »

Per le navi che vanno a Tolone.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 13,30:

Si recarono ad ossequiare il Duca di Genova le Autorità del Dipartimento e il contr'ammiraglio Marchese andò a bordo del *Florino* per restituire la visita ai comandanti delle navi che si recheranno a Tolone. Esse saranno rifornite di fondi in oro sufficienti per quindici giorni e imbarcheranno provviste di viveri e di carne sufficienti per una durata non minore di otto giorni.

***

Spezia, 17 *(Stefani)*. — Il Duca di Genova, salutato dalle salve d'uso, ha restituito la visita al comandante della corazzata *Florino*. Il ministro del Brasile si recò ad ossequiare il Duca di Genova.

Il ministro del Brasile a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 13,20:

Stamane è giunto il ministro plenipotenziario del Brasile Francesco Regis de Oliveri, prendendo alloggio alla *Croce di Malta*.

Un busto al re Umberto a Palermo

Palermo, 17 *(Stefani)*. — Si è inaugurato solennemente il busto al re Umberto nel grande salone della Posta centrale.

Intervennero tutte le Autorità, i gentiluomini di Corte, le rappresentanze di tutti i Corpi costituiti, gli Uffici governativi, le Associazioni politiche ed operaie, con grande numero di bandiere e il gonfalone municipale, il prefetto De Seta, rappresentante il Re, e l'on. Fulci, rappresentante il Governo.

Il busto è lavoro di Ximenes.

Verdesi, presidente del Comitato, pronunziò un discorso, consegnando il monumento.

Indi parlò Delcoro, direttore provinciale delle poste e telegrafi, e da ultimo l'on. Fulci pronunziò il discorso inaugurale.

L'inaugurazione dell'Università popolare a Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 17:

Alle ore 14,10 è giunto il sottosegretario di Stato Cortese. Fu ricevuto alla stazione dai senatori e deputati, dal consigliere delegato e dalle Autorità.

Cortese si è recato ad assistere l'inaugurazione dell'Università popolare. L'aula massima dell'Università era gremita di oltre 2000 invitati e moltissime signore.

Il professore Martuscelli lesse il discorso inaugurale sulla sovranità civile della scienza, spesso interrotto e coronato alla fine da vivissime acclamazioni.

Poscia il sottosegretario di Stato lesse un telegramma di Nasi, che si scusa di non poter assistere all'inaugurazione per imprescindibili doveri d'ufficio. La lettura del telegramma fu calorosamente acclamata.

Un monarchico eletto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 18:

Ecco il risultato dell'elezione del II Collegio: Iscritti 4382; votanti 1871: Piccini, monarchico, voti 948; Rosadi, radicale, 868. Eletto Piccini.

Conferenza dell'on. Teroni.

Ci telegrafano da Pisa, 17, ore 18,55:

Il deputato Teroni tenne una pubblica conferenza sul tema: « Il momento attuale politico ». Sostenne la necessità che l'Estrema Sinistra vada al potere. Parlando poi della libertà statutaria, un delegato lo interruppe. Nessun altro incidente.

Pel processo contro un senatore.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 18,17:

Giunse oggi la Commissione del Senato, composta dei senatori Bonasi, Municchi e Tajani, incaricata d'istruire il processo a carico del senatore Dantona. La Commissione, scortata dai carabinieri, si recò all'*Hôtel de Londres*. Domani comincerà i lavori e sarà assistita dal procuratore generale Ricciuti.

La Camera del lavoro a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 17, ore 14,20:

Al politeama Nazionale ebbe luogo oggi la costituzione definitiva della Camera del lavoro. Gli iscritti sono 4000. L'oratore della circostanza fu Benassi-Massari. Ad unanimità si approvò lo statuto, il quale riproduce quello della Confederazione di Milano.

Déroulède a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 0,45:

Déroulède, accompagnato dalla scorta e da Démontseil, giunse a mezzanotte, proveniente da Milano. Fu preceduto dal deputato Habert e da Henry Galli. Scesero tutti all'*Hôtel Aquila*.

I doganieri liguri.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 20,25:

Nella sala della Società fra gli impiegati civili si riunirono oggi i rappresentanti dei Corpi doganieri dei Comuni chiusi di 3.a e 4.a classe delle due riviere liguri pei quali fu progettata l'abolizione della barriera doganale.

L'assemblea votò un ordine del giorno chiedendo che, di fronte alla inevitabile disoccupazione di tanti impiegati, sia inclusa nel progetto una disposizione che tuteli in qualche modo la loro sorte.

In tal senso fu pure inviato un telegramma al Re, invocando il suo intervento.

Le feste di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 17, ore 23,50:

Le feste centenarie del Santuario riuscirono imponenti come manifestazione religiosa. Erano presenti due arcivescovi e tre vescovi. Il pessimo tempo impedì le luminarie.

Al teatro Chiabrera il melodramma del Garibaldi *Due Sergo fanciulle* attirò un pubblico immenso, che applaudì vivamente il concittadino autore.

Disordini a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 17, ore 19,20:

Oggi Jules Lemaître, il noto nazionalista presidente della Lega *La Patrie Française*, venuto appositamente da Parigi, tenne una conferenza nella sala delle *Folies Bergères*, trattando il tema della « Salvezza della Repubblica ».

In previsione di manifestazioni ostili da parte dei rivoluzionari, i nazionalisti lionesi avevano prese minute precauzioni, e dal canto suo non aveva prese anche la Polizia.

Alla conferenza non si poteva assistere senza speciale biglietto d'invito, ma ciò non valse ad evitare subbugli.

Appena aperta la seduta, infatti, cominciarono le manifestazioni ostili, che degenerarono in tafferugli, da parte di parecchi che avevano potuto penetrare nella sala della conferenza mediante falsi inviti. Corsero subito pugni e volarono pezzi di sedie.

La Polizia intervenne operando una dozzina di arresti.

Quindi si chiusero le porte della sala, ma gli incidenti si aggravarono fuori perchè i manifestanti crebbero di numero.

La Polizia è impotente a frenare il tumulto e fra i comunisti ed i controdittori di Lemaître, che vogliono invadere la sala, si impegna una violenta battaglia nella quale molti rimangono contusi e feriti.

Gli incidenti continuano fino alle ore 17, quando le guardie municipali sopraggiungono a cavallo, sparando la strada dai tumultuanti.

Alla fine incominciò a piovere ed i manifestanti si calmarono.

Vi è molto fermento adesso in città ed è probabile che avvengano nuovi disordini.

Il « Temps » e la situazione del Gabinetto italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,10:

Un articolo del *Temps* dice che Zanardelli spinse troppo lungi il suo elettissimo spirito associando la Sinistra storica con la Destra. La sanatoria fatta nelle elezioni dei commissari agli Uffici mostra che il Governo manca di una maggioranza. Una strana anomalia è l'appoggio dato il Gabinetto dai repubblicani e dai socialisti. D'altra parte le vittorie ottenute dall'Estrema Sinistra, facendo cadere Pelloux e Saracco, mostrano essere impossibile di governare contro l'Estrema. Resta a vedersi se il Governo può vivere non l'appoggio di frazioni anti-monarchiche. Il risultato dipenderà dall'attitudine del Ministero e dell'Estrema; ma il Ministero ha la coscienza dei bisogni del Paese e l'Estrema ha il sentimento del pericolo che la democrazia correrebbe se il presente tentativo del Governo avesse un insuccesso.

Una Missione inglese a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,10:

Domani giungerà a Parigi la Missione straordinaria mandata per notificare l'avvento al trono di Eduardo VII. La precederà lord Carrington. Sarà ricevuta ufficialmente alla stazione del Nord.

Una corazzata francese con le macchine inservibili.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,10:

Corre voce che la grande corazzata *Jena*, che fu varata recentemente nel cantiere di Brest, dovrà essere riparata perchè si ha la sicurezza che le macchine siano ormai riconosciute adeguate e quasi inservibili.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,10:

Tanto nella notte scorsa come stamane le condizioni di Rodaya furono buone. Però seguita un po' di febbre.

— Déroulède ha lasciato stamane Berna, diretto in Italia, per la via di Lucerna.

— Oltre ai banchetti tenutisi ieri per l'anniversario della proclamazione della Comune, la stesso anniversario si è celebrato oggi dai socialisti con diversi Comizi, nonchè con l'apposizione di una lapide al Cimitero.

Industriali e commercianti spagnuoli contro le Associazioni religiose.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 18,30:

Una Commissione di industriali e commercianti del regno presentava ieri al ministro della finanze una petizione, chiedendo che si proibisca alle Associazioni religiose l'esercizio dell'industria e del commercio. Il ministro, promettendo di interessarsi della cosa, sottopose la petizione al Consiglio dei ministri, e annunziò che fu ordinato all'agente della Repubblica di esigere dalle Associazioni il pagamento dei tributi stabiliti dalla legge.

La munificenza di un americano.

Ci telegrafano da **New York**, 17, ore 18:

Il noto miliardario Carnegie regalò trenta milioni per fondare qui sessantacinque biblioteche popolari. Fra breve regalerà centoquaranta milioni per le scuole professionali di Pittsburg.

Carnegie realizzò testè un miliardo nella vendita delle acciaierie. Finora elargì cento cinquanta milioni di beneficenza.

Navigazione.

Bombay, 17 *(Stefani)*. — Il *Domenico Balduino* è partito per Genova.

TRA INGLESI E BOERI

I capi boeri contrari alla pace.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,10:

Qualche giornale nazionalista pubblica delle interviste col senatore Pauliat, presidente dei Comitati boeri, e col dottor Muller, rappresentante della Repubblica d'Orange in Europa. Pauliat smentisce che Schalk-Burger, pro-presidente transvaaliano sia favorevole alla pace immediata. Schalk-Burger invece sarebbe, al pari di Krüger, di Steyn, di Devet e dello stesso Botha, partigiano della guerra ad oltranza. Il dottor Muller poi ricusa di specificare un progetto per una iniziativa internazionale; dice però che basterebbe un piccolo sforzo da parte dell'Europa per gettare lo scompiglio nel campo britannico. Spera che il Comitato internazionale, che sta per formarsi, voglia prendere delle risoluzioni virili.

Contro l'afta epizootica.

Il Ministero d'agricoltura, su conforme parere del Consiglio dell'epizoozia, ha dato telegraficamente le seguenti disposizioni circa i provvedimenti da adottarsi contro l'afta epizootica:

1.o Obbligo di immediata denunzia al sindaco da parte dei veterinari, proprietari, allevatori, negozianti, ecc., di ogni caso di afta epizootica. Il prefetto dichiarerà la località « zona infetta » fissandone il limite, prescrivendo il sequestro della stalla e il pascolo degli infetti e vietando accessi estranei, comunicazione del personale di custodia coi vicini, capertazione da zona infetta dei foraggi, attrezzi, letame od altro capace di propagare la malattia;

2.o Obbligo di abbeverare gli animali in stalla;

3.o Obbligo di impedire che animali vaganti entrino nelle stalle;

4.o Obbligo di far curare subito gli animali ammalati da un veterinario laureato;

5.o Obbligo del veterinario curante di indossare speciali indumenti in guisa da non asportare i germi;

6.o Divieto di mercato e fiera intorno zona infetta per una estensione da determinarsi dal prefetto;

7.o Obbligo indicare la zona infetta con iscrizioni « zona infetta da afta epizootica ».

Nelle zone infette la vendita degli animali da macello sarà permessa dal sindaco con determinate cautele.

La macellazione è consentita purchè preceduta da un veterinario, gli animali morti di afta non si venderanno per alimentazione, le pelli dovranno essere asportate secche. Il latte potrà essere utilizzato per fabbricazione di formaggi da stagionare, per l'estrazione del burro, previo riscaldamento a 65 gradi e per mezz'ora e per l'alimentazione animali previa bollitura. Cessata la malattia si eseguiranno disinfezioni delle stalle e luoghi occupati dai malati, degli abiti delle persone che ebbero contatto con questi e degli attrezzi, lavando con soluzioni antisettiche gli animali superstiti.

Pel trasferimento di equini, bovini, ovini, caprini, e suini nelle zone immuni, eccetto per gli ordinari lavori, dovranno i conduttori munirsi di certificato d'origine rilasciato dal sindaco, il quale renderà note le altre prescrizioni.

CRONACHE LETTERARIE

ROMANZI

MATILDE SERAO: *Suor Giovanna della Croce*; Milano, Treves — ANDREA BELTRO NOVARO: *L'Angelo risvegliato*; idem. — COSIMO GIORGIERI-CONTRI: *Sentieri di giovinezza*, Torino, Roux e Viarengo.

Suor Giovanna della Croce, il nuovo libro di Matilde Serao, che uscì ad un tempo nel testo italiano e, tradotto in francese, nella *Revue des Deux mondes*, è dedicato a Paul Bourget, come ad amico e a maestro, con una lunga lettera tanto più notevole quanto più siamo avvezzi a considerare diversi tra loro i due autori di cui avvicina i nomi. In essa la scrittrice napoletana dichiara apertamente di voler mutare la sua vita d'arte proponendosi d'ora innanzi di trattare altri soggetti della vita contemporanea che non sian quelli dell'amore, della passione allettatrice, dell'eleganza mondana: altri casi, altri drammi, altri eroi, oscuri ed smarriti in mezzo alla moltitudine, ch'ella vuol seguire nella loro esistenza ignorata, ma non per ciò meno degna di studio, con cuore pieno di simpatia e di pietà. Ella non teme che l'offerta di questo libro possa spiacere al Bourget, dipintore squisito delle classi ricche e raffinate, per quanto vi si parli di cose apparentemente remote dal suo gusto letterario: *Suor Giovanna della Croce* è una storia di dolore, e il dolore affratella tutte le anime umane, le agguaglia tutte innanzi alla pietà intelligente. « Il grido lacerante, per cui pare che si franga tutto l'essere, è sempre il medesimo, esca da belle labbra fragranti di giovinezza e di sorriso, o da una bocca che disfornò la fatica e la fame; le lagrime cocenti hanno lo stesso ardore che corrode sulle guance delicatamente rosee o sugli zigomi sporgenti dei volti cavi e pallidi; i singulti che erompono, irrefrenabili, hanno lo stesso suono, scuotano essi le forme eleganti di una donna divinamente bella o le ossa di una creatura divorata dalla povertà e dalla tristezza ».

Ora la Serao afferma di rimanere « a piacere e a sedurre coloro che chiedono, nelle opere d'arte, la bellezza delle linee e dei colori, la grazia della gioventù, il fascino della ricchezza »; nella maturità de' suoi anni la verità le appare più limpida, più determinato il suo compito. Addio per sempre, cari inganni della giovinezza e dell'amore: addio personaggi appassionati dei romanzi scritti negli anni ferventi! Altre anime, altri sentimenti, altri contrasti sono apparsi agli occhi della narratrice di tra la folla in cui sembrano sommergersi; il suo spirito ha intanto il vincolo di tenerezza con tanti ignoti patimenti, la lagrima della pietà sono sgorgate dal suo cuore.

Nulla di più bello, di più degno, di più promettente. Commuovere l'uomo su la sorte dell'uomo è il più alto compito che lo scrittore possa proporsi: e la Serao possiede ammirabilmente questa forza suprema di far tremare il cuore degli uomini, di far lagrimare gli occhi delle donne buone. Questa volta ella narra la storia di una povera donna, che la legge insonorabile del 1866, sopprimendo le corporazioni religiose, strappa dal convento dov'era sepolta viva, dove s'era rifugiata per un istrano disinganno giovanile, e dove nell'austerità della regola, nella preghiera, nella rinuncia ad ogni bene terreno aveva trovato il sommo bene, la pace. Sospinta nel mondo che non conosce, è costretta a saggiarne tutte le turpitudini e tutte le miserie. Vecchia, misera, stanca, trascina per le case e le vie di Napoli i resti lamentevoli della veste monacale; ed è un'anima semplice, quasi inconscia della sua disperazione e così assolutamente semplice che, avendo portato due nomi, nella vita del secolo e in quella della Chiesa, la poverella non può ricordarne che uno alla volta, soffrendo profondamente quando l'altro suo nome, quando l'altra sua vita le si presentano alla memoria, in singolar contrasto col presente ». Scacciata dai parenti, costretta a servire, a patire in vecchiaia una interminabile passione, ella si ridurrà all'indigenza estrema, alla miseria che non ha più parole, alla fame. E quando, nell'ultimo capitolo, una bella signora, trovandola seduta tra i penanti a cui il Municipio offre un banchetto nel giorno di Pasqua, le fa ricordare la dolcezza oramai lontana del chiostro soppresso e violato, le colano dagli occhi le due più amare lagrime della sua vita. Forse torna alla stanca memoria della vecchia martire il giorno tremendo in cui la clausura fu infranta, aperto il convento dall'Autorità governativa: scena d'infinita dolorosa bellezza, che la Serao descrive in alcune delle sue pagine più potenti. Di scene e quadri distinti si compone il suo libro; e ciascuna parte è donna d'osservazione, piena di commozione sincera nel suo stile un po' sommario e affrettato, ma efficacissimo ad esprimere l'umana e napoletana verità delle cose.

***

Non si potrebbe trovare un più spiccato contrapposto all'arte, al gusto, ai propositi della Serao di quello che offre Cosimo Giorgieri-Contri co' suoi *Sentieri di giovinezza*: sentieri piccoli e ingannevoli, in cui si perde il vagabondaggio amoroso di Leonello Sörsolo, protagonista delle otto novelle che compongono il libro. Sono otto avventure di desiderio inutile, di sentimento svaporato, di passione fallita: tutte eguali, in fondo, fuor che una, delicatissima, in cui è ritratta una fanciulla precoce dal bel soprannome arboreo, *Fausa*. Ella s'innamora infantilmente di Leonello, il quale lascia la sua cura tra intoncrito e triste: ma quante altre volte non lascia egli, più commosso e più triste, i luoghi dove ha amato! Troppe volte egli ha amato. Il suo cuore s'è acceso ogni volta ch'ei s'è imbattuto in una signora bella ed elegante; poichè altro non può essere l'oggetto dell'amor suo, nè questo può vivere altrove che ne' salotti fioriti, ne' giardini ben ravvisti, ne' ritrovi alla moda.

> Chi s'innamora si come voi fate,
> E sol ogni piacer si lega e scioglie,
> Mostra che amor leggiermente il saetti.

scriveva Dante a messer Cino da Pistoia, il quale si lasciava pigliare ad ogni uncino.

lui è « un alito di pianeggiera dolcezza, non una forza che assorbe il cuore e la vita, li riempie e li accende ». Uomo di mezzi sentimenti, di mezza coscienza, di mezzo cavaliere, egli è condannato a un eterno desiderio insoddisfatto, e, in ultimo, a una stanchezza amara, la stanchezza di chi ha camminato molto senza mai arrivare in nessun luogo. Il Giorgieri propone come un ammonimento ai giovani questo esempio di fatuità simpatica e morale; e lo descrive le avventure con forma perfettamente adattata al soggetto. Poichè questo non esce dall'ambiente famigliare alla società elegante, egli non si diparte mai da una squisita ricercatissima eleganza di stile; e figura con arte mirabile le belle signore seducenti, le « creature di sogno », le loro acconciature, i loro atti, i luoghi e le circostanze in cui si svolge la lor favola breve. L'arte sua è tutta in sottigliezze e in tenere sfumature, così tenui talvolta da poter fare invidia allo stesso Bourget, maestro del genere. Se questi uggisce, a lungo andare, con la sua ostinatissima analisi, il Giorgieri, per converso di eleganza, direi anzi di *chic*, lascia nel lettore l'impressione di un che di strano, di sfinito, di smorto; e si vorrebbe che, con tanto acuta visione del vero, egli avesse anche qualche scatto di sensibilità profonda, qualche impeto vigoroso, qualche attitudine nuova, poichè nessun non è per lui lo studio letterario del *flirt* (cose mai si potrebbe dire in italiano, ch'è par la lingua di tutti gli amori?), e il suo ingegno vi ha fatto cramai tutte le sue prove. Ma se è appunto questa l'impressione ch'egli si è proposto di lasciare nel lettore, come parrebbe dalla prefazione, il Giorgieri ottiene pienamente l'intento. Quanto all'arte, è nel suo libro una perfetta armonia tra il contenuto e la forma; quanto alla vita morale, vi è davvero un ammonimento utile per i giovani inesperti che non un vagabondaggio sentimentale simile a quello, per quanto innocuo, di Leonello Sérnolo, possono renderni forse amabili alle donne, ma non sanno offrire a loro e a sè altro che qualche occasione di civetteria, qualche inutile schermaglia di dolci parole. Il Giorgieri è un poeta; e nelle sue novelle si esprimere nel modo più suggestivo tutta la poesia del desiderio e del rimpianto, « il fascino delle cose passanti e delle illusioni immortali ».

***

Se similmente piena fosse la corrispondenza tra la materia e la forma nel nuovo romanzo di Angelo Silvio Novaro, *L'Angelo risvegliato*, questo potrebbe stare tra i migliori saggi dell'arte contemporanea, tanta ricchezza vi è di pensiero, e di immagini, e di parola ornata. Ma questa felice ricchezza poetica è offesa dalla prosa mediocre dell'argomento, a cui contrasta assai che adattarsi.

Teodato, cedendo alla volontà della moglie Savia, ha impedito alla sorella di lei, Simona, di contrarre una specie di unione libera con un giovine socialista, ardente propugnatore di rivendicazioni popolari, e l'ha persuasa ad accettare per fidanzato un uomo maturo, agiato, senza cuore e senza scrupoli. Ma poi, conosciuto meglio il sentimento del suo giovine amico ribelle, tanto si sente pungere dal rimorso, da un accorto intollerabile rimorso, che, ricongiunti i due innamorati, li fa partire insieme; e in una subita crisi della coscienza rischiarata, trova la forza di accogliere come un beneficio la sua destituzione dall'impiego e di abbandonare la moglie tra sdegnata e agonizzante, per cercar vita e fortuna altrove. Ma Savia, angelo risvegliato essa pure, obbedisce in ultimo all'impulso del cuore e non va con lui.

Non son qui in non personaggi abbastanza comuni e casi non superiori alla quotidiana commedia dell'esistenza. Ma il Novaro ha veduto in essi un contenuto di poesia che il lettore non sente, li ha ricinti di un nimbo ideale che al lettore appare posticcio. Forse la molta ammirazione per il D'Annunzio lo ha tratto mal suo grado a smarrire il senso della misura, a divenire senz'avvedersene enfatico e gonfio, a sforzare le parole e le idee. Certo è che nell'*Angelo risvegliato*, a cominciare dal titolo, il tirismo è così eccessivo, che bisogna studiarsi di dimenticare l'argomento per apprezzare quanto ha di bello in molte parti la forma, e considerarla come indipendente. Eppure non manca al Novaro il senso della realtà: bastano a provarlo tutti i luoghi del suo libro, dove entra il bambino di Teodato, scenetta di una verità incantevole. Ma chi può capacitarsi che un sì modesto colpevole come quel Teodato abbia a traversare una crisi morale buona a determinare la conversione del più vile malfattore? Il capitolo VI, in cui è descritto il risvegliarsi dell'angelo assopito innanzi all'immensa bellezza della natura, all'alba, su la riviera ligure, canta come una musica, parla come un poema: e non di Teodato sarebbe degno, ma di un eroe ideale. A questa inverisimiglianza, ch'è la maggiore, se ne aggiungono altre piccole, quasi puerili; ad altri casi insignificanti si sovrappongono stanchi lirici inopportuni; e questa disarmonia tra gli elementi del libro induce in noi lo scontento di chi non può perdonare le imperfezioni di un'opera che vorrebbe ammirare tutta quanta. Il Novaro si lascia andare anch'egli a quell'idolatria verbale che rovina oggi tanti giovani artisti; onde scambia gli usi comuni della lingua con quelli della poesia, si compiace di arcaismi inutili, s'indugia a inventar parole e locuzioni di cui il suo orecchio s'innamora, ma di cui poco si persuade chi ha gusto equilibrato e sicuro. Non può avvantaggiarsi di tali artifici la prosa moderna, che tanto migliore sarà quanto più saprà farsi nitida e sobria, materiata di cose più che di parole. Si direbbe che il Novaro è un poeta, il quale non osa scrivere in versi. Bisogna osare, se mai. Nell'*Angelo risvegliato* è diffusa la materia di venti bellissime liriche; anzi tutto il libro è animato da un soffio lirico generoso. Ma ogni cosa è bella nella sua ora, dice Salomone; e la poesia del Novaro non palesa la sua nativa bellezza perchè questa volta non coglie l'ora propizia, perchè la sua ora non è quella del tempo comune.

Dino Mantovani.

L'agitazione nel Basso Veronese.

Ci scrivono da Verona, 16:

L'agitazione dei contadini nel basso Veronese continua vivissima. Non ostante le tariffe e gli orari stabiliti dalle Leghe di miglioramento a cui appartengono, tariffe ed orari approvati dalla Federazione mantovana,

I proprietari si agitano alla loro volta e si uniscono in Lega di resistenza.

In alcuni paesi però tra proprietari e contadini si sono accordati.

Non però a Sergà, Pontepossero, Desenzano, Casalone, Casalle, Marottica, Roncoferraro, Trevenzuolo e Pellegrina.

Solo nei Comuni di Vigasio e Trevenzuolo i scioperanti sono quasi mille. In tutti si calcolano circa a 3000.

Le Leghe dei varii paesi comprendono circa 6000 contadini. La mesa adunque è in iscopero.

A Trevenzuolo si è costituita la Lega delle donne con 62 iscritte. Le iscritte seguita stante nominarono le capo-squadre, la cassiera e la segretaria. Così pure a Vigasio, con 126 iscritte.

A Sanguinetto i proprietari e coadiutori di fondi stabilirono le seguenti tariffe di mercedi per le varie stagioni dell'anno: Mese di marzo L. 1.30; aprile L. 1.30; maggio L. 1.40; giugno e luglio L. 1.75; agosto L. 1.50; settembre L. 1.35; ottobre 1.20; novembre, dicembre, gennaio e febbraio L. 1.

Il massimo ordine regna in ogni paese, e specialmente ove si fa sciopero. Tutti se ne stanno nelle case loro in attesa delle disposizioni che daranno le Leghe.

E' certo però che se non intervenga un pronto accomodamento fra contadini e proprietari verrà dichiarato lo sciopero generale, con grave danno di tutti, e Dio sa a quali conseguenze si andrà incontro.

Inutile dire che il deputato socialista Mario Todeschini in questi giorni sta percorrendo tutta la zona che attualmente si agita.

La vita che si vive

Decisamente ho delle lettrici le quali hanno la bontà di credermi oracolo diretto della sapienza di Salomone.

Questa estimazione mi lusinga, senza dubbio, ma nello stesso tempo mi mette davvero in serio imbarazzo.

Oggi, ad esempio, mi trovo appunto in questo caso.

Figuratevi che una signorina *Lucietta* mi confida che si trova fra due fuochi sentimentali, una per parte di un giovanotto conosciuto la scorsa estate ai bagni; l'altro per parte di un giovanotto conosciuto lo scorso carnovale.

« Il brutto si è — mi scrive la povera *Lucietta* — che non so a quale debba dare la preferenza.

« Uno mi piscalda (?) la mente, l'altro mi infiamma (?) la fantasia.

« Mi aiuti lei a trarmi d'imbarazzo. »

Io capisco la crudele situazione dell'afflitta signorina.

Trovarsi fra due fuochi; ora una cosa che le poteva far piacere quando il termometro era disceso a 17 gradi sotto lo zero, ma adesso che la primavera si avanza al gran trotto la situazione diventa penosa.

Ma in quanto ad aiutarla a toglierai d'imbarazzo, ahimè! trovo che le difficoltà sono superiori alle mie deboli forze filosofiche.

Quello che posso fare è di raccomandarle al mio amico Tede.

Nella sua qualità di tenente dei pompieri, saprà certo darle un aiuto più valido del mio.

Intanto ai consigli, signorina *Lucietta*, pensando che il suo caso non è nuovo.

Molte altre sue sorelle in pena si sono trovate e si trovano imbarazzate come lei.

Nell'età in cui la vera vita che si vive la si intravede ancora di lontano, così come il navigante intravede confusamente fra le nebbie del mattino la mole dei monti lontani; in quell'età, dico, si crede che il cuore sia come una di quelle carrozzelle ad un posto, che i fabbricanti di biciclette hanno inventato per comodità di quelle mogli che desiderano di seguire il marito anche quando va in bicicletta.

Più tardi invece ci si accorge che il destino crudele, in luogo di una carrozzella ad un posto, ha fatto del cuore addirittura una carrozza tranviaria.

Che deve fare in questo caso una saggia signorina?

Una cosa semplicissima: appena salito il primo passeggero, chiudere il cancello, e filar dritto, senza badare nè ai: *pst! pst!*, nè ai: *ferma! ferma!* degli altri passeggeri.

Se lei avesse fatto così, signorina *Lucietta*, oggi non si troverebbe nell'imbarazzo, ed io non sarei costretto di confessare in pubblico che in fatto di sapienza non sono, pur troppo, un Salomone, ma un..... cerchi lei la parola che fa rima con questo nome.

Concludendo: pel momento io non so consigliarla di meglio, che di affidare la scelta alla sorte.

Gettando un soldo in alto, si può trovar degli impicci.

Soltanto faccia presto, poichè, aspettando, corre il pericolo di essere presa fra un terzo fuoco; e allora un soldo non basterebbe più per fare la scelta.

***

Telefoni religiosi.

Essi sono già stati inaugurati in America, e, a quanto pare, con ottimi risultati.

L'Ufficio municipale d'igiene a Mount Pleasant, essendosi verificati alcuni casi di vajuola, ha fatto chiudere le scuole e le chiese.

Gli abitanti non si sono necessitati di buon grado a passare le domeniche senza servizio religioso, e hanno pensato di mettere a profitto il telefono; e così quelli appartenenti alla Chiesa Battista si sono messi in comunicazione..... telefonica, in ciò aiutati dalla « Telephone Company », che, per accontentarli, ha preso tutte le necessarie disposizioni col loro pastore; altrettanto hanno fatto i Presbiteriani, ed in tal modo quelle pie persone, senza lasciar le loro case, alla stessa ora — come se si trovassero in chiesa — ascoltano ogni domenica preci, canti e il solito sermone.

***

Il matrimonio ed il colore dei capelli.

Una statistica dimostra che le donne inglesi hanno tanta maggior probabilità di trovare marito quanto più il colore dei loro capelli si allontana dal biondo e dal rossiccio.

Infatti su 737 ragazze che si maritarono 33 erano rossicce, 95 bionde, 240 castagne chiare, 336 castagne scure e 33 nere.

***

Per l'album:

In una barbiera da calzolaio in via Po è visibile il seguente avviso:

Cercasi
un
apprendista
e un abile
L'aspettarico
in
Negozio

***

La penultima.

Il piccolo Stupidini rompe un vetro della finestra.

Stupidini padre (indignato). — Ecco un'altra delle tue! *(Con stupore, guardando il vetro rotto)* E' straordinario! Come hai fatto a romperlo da tutte due le parti?

***

L'ultima.

Il sergente Stupidini agli uomini del suo plotone:

— Domani mattina, mezz'ora prima di svegliarvi, portate tutti i pagliericci nel cortile. *Io per tutti.*

Suicidio del figlio d'un ammiraglio spagnuolo

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 22.20:

Eugenio Montero, trentenne, figlio dell'ammiraglio spagnuolo accolto nella battaglia di Cavite, si suicidava oggi nella propria camera, appoggiandosi al petto del letto. Da circa un anno si trovava impiegato a Genova alla Ditta Ansaldo.

Pare che la causa del suicidio si debba ricercare in dispiaceri intimi. I funerali si faranno a spese del Consolato spagnuolo.

Disgrazia mortale nel Canavese.

Ricevuto ci scrive da Ivrea, 17:

Il contadino Riva Vincenzo, d'anni 56, abitante a Sparone, si recava l'altro giorno su di una montagna per far delle legna. Essendosi avvicinato di troppo al ciglio di un burrone, perdeva l'equilibrio, precipitava in fondo al medesimo.

Quando i suoi parenti si accorsero della sua assenza, e si diedero a farne ricerca, lo trovarono colà freddo cadavere. Il povero tto, nella caduta, si era rotta la spina dorsale.

Grave disgrazia in un opificio presso Pallanza

Abbiamo da Pallanza, 15:

Nello stabilimento di cotoni della ditta Carlo Alberto, posto in valle Trio, a pochi chilometri da Lesa, accadeva l'altra sera una grave disgrazia.

Una macchina sfilatrice di cotone a stracci, mentre agiva con la massima velocità, si sfasciava, lanciando i pezzi a diversi metri di distanza, cagionando una grossa infermità di una finestra e facendo precipitare la sopraistante volta.

Presso alla macchina si trovava la giovane Farnare Maria, d'anni 22, di Massino, la quale, colpita da un grosso pezzo di ferro, ebbe spaccata quasi interamente la testa.

Gli altri operai che lavoravano nei locali attigui, accorsi al rumore, videro l'infelice giovane distesa a terra già cadavere.

Il fatto ha destato vivissima impressione.

SPORT

La riunione di San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 17, ore 19,30:

Oggi a San Rossore si svolse un'importante riunione al galoppo. La Scuderia Torrenca, come vedesi dal resoconto, ha riportato una bella vittoria.

Eccovi i particolari:

I. Premio Signora: steeple-chase d'avvicinamento. — L. 500 per cavalli da caccia; m. 2700.

Arrivano:

1.o *Zirola* (proprietario), dei fratelli Simonetta;
2.o *Jupe* (Tesio), di Bozzoni-Dall'Acqua.

Segue 3.o *Scandalosa*; vinto facilmente.

II. Premio Lavarello. — L. 1000 per puledri d'ogni paese; m. 1600.

Arrivano:

1.o *Stirolo* (proprietario), dei fratelli Simonetta;
2.o *Jupe* (Tesio), di Bozzoni-Dall'Acqua.

Segue 3.o *Scandalosa*; vinto facilmente.

III. Premio Lavarello. — L. 1000 per puledri d'ogni paese; m. 1600.

Arrivano:

1.o *Mirosport* (sir Hogg), di C. Orero;
2.o *Gennaro* (sir Scrimsi), del barone E. Angelini.

Vinto per una lunghezza.

V. Premio sir Colli. — L. 1000; m. 1700.

Degli otto iscritti corrono *Myrtus* e *Transeller*. Vince facilmente *Myrtus*.

VI. Premio on. Yockey Club. — L. 1000 per cavalli italiani; m. 3000.

Arrivano:

1.o *Brademante* (Woodcock), di Bozzoni-Dall'Acqua;
2.o *Miss Margot* (Chapman), del cav. C. Capello.

Vinto facilmente per una lunghezza.

Tempo bellissimo; pubblico discreto.

La fine delle feste sportive di Verona.

Le corse al trotto — La seconda giornata.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 18.50:

Vi comunico l'esito della seconda giornata di corse al trotto; con la manifestazione si chiude il grande *meeting* sportivo di Verona.

Tempo incerto; pubblico scarso; corse animatissime; nessun incidente.

I. Premio dei tre anni (L. 2300; m. 1600; vincere due prove). — Nella decisiva arrivano:

1.o *Torquato*, del cav. G. Rossi; 2.o e 3.o premio divisi fra *Verona II*, di Chini-Gianotti, e *Fausto*, di E. Tamberi; 4.o diviso fra *Prince*, di L. Valentini, e *Margherita*, di L. Sparavieri.

II. Premio dell'Adige (condizionata; L. 3100; m. 1600; vincere due prove; 19 concorrenti). — Nella decisiva arrivano:

1.o *Cherie* (2413), di Tamberi e Gargiolo; 2.o *Diane* (2476), di G. Gerini; 3.o *Finnalbe* (2434), di G. Branchini.

III. Premio dell'Arena (condizionata; L. 3100; m. 1600; vincere due prove; 19 concorrenti). — Nella decisiva arrivano:

1.o *Cherie* (2413), di G. Gerini; 2.o *Giandula* (1809), della Società Ambrosiana; 3.o *Limpo* (2465), di Chini-Gianotti; 4.o *Augusto* (1500), di P. Crupali.

IV. Premio di Legnago (handicap; L. 1000; metri 2413; prova unica). — Arrivano:

1.o *Miss Barrymore* (2473), di L. Sparavieri; 2.o *Diana* (2535), di G. Gerini; 3.o *Cherie* (2413), di Tamberi e Gargiolo.

Una regata sul Po fra le Società torinesi.

Nonostante la pioggia, ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo sul Po una regata in *yole di mare*, indetta fra le Società torinesi, per cura di un Comitato speciale, composto dei signori Augusto Lange, Fiorenzo Pagliano e avv. Emerico Cagnassi.

Il percorso era di 2500 metri. Parteciparono alla gara tre equipaggi rappresentanti la « Cerea » e l'« Armida ».

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Cuore del Mar* (« Cerea »): Ugo De Lavilarde, Capponi, Giustiniani, Marnoto; tempo impiegato m. 5'17".

2.o A una lunghezza, *Reg.* (« Cerea »): Lovera, Audisio, Vercellone, Marchetti.

L'equipaggio *Fortunato* dell'« Armida » (Rovere, Bassolino, Pagliano, Bacceglione) abbandonò al ponte in ferro.

REATI E PENE

Il processo d'un medico e d'un farmacista.

(Corte d'Appello di Torino).

Il 19 ottobre dell'anno scorso con qualche larghezza terminava di questo processo, intentato al farmacista Bioletti ed al dott. Meiri di Pavinetto (Lanzo), e terminato con una completa loro assoluzione. Aveva il primo, secondo l'accusa, colpito a morte un ferroviario, volendo celare una rissa; e aveva l'altro favorito il farmacista, mentendo il dovuto referto, che, naturalmente, nella denuncia del triste fatto, comprometteva il farmacista feritore.

Ma il Tribunale non vedeva emergere dalle fatte gravissime imputazioni reato alcuno, e, come dicevasi, prosciolse i due giovani professionisti, pur loro raccomandando maggior prudenza e zelo nell'avvenire. Appello il procuratore generale del re, credendo di questa sentenza violato il buon diritto, e la Corte ha confermato la sentenza nei rapporti del farmacista Bioletti, ed applicò l'amnistia riguardo al dottor Meiri.

Presidente: Segala; P. M.: Colli; Difesa: avvocato Rastelli, Cappello e Busolli; P. C.: Podiglia e Mosca. *Cini.*

Per la condanna della ditta Branca.

(Corte d'Appello di Torino).

Da lungo tempo s'agita, passando per la trafila di tutte le sedi di giudizio, un processo, se non importante per l'entità dell'accusa, notevole per le persone che vi sono implicate e per le peripezie che la causa dovette subire.

Il signor Giuseppe Branca, titolare della famosa Ditta del *fernet*, ed il gerente della Ditta stessa, Vittorio Crettin, furono condannati dal Tribunale di Genova ad un mese di reclusione e L. 500 di multa per avere venduto e permesso di vendere *liquori con etichetta Martel contraffatta*.

Appellarono i prevenuti, ma si videro confermata la sentenza, cosicchè ricorsero in Cassazione, che finalmente, dopo lunga e ripetuta discussione, a Sezioni riunite riuniva i giudicabili alla Corte d'Appello di Torino per la *ripetizione del processo*.

La causa avrà discussione il prossimo 25 del mese. Difesa: avv. Ciarotti. *Cini.*

Un omicidio scoperto dopo oltre due anni.

Ci scrive da Trieste, 13:

A Rovigno d'Istria è incominciato un processo emozionante. Quattro sono gli accusati: Antonio e Pietro Gasparini, Antonio Cherubin e Antonia vedova Gasparini. Quest'ultima, nel giugno del 1899, con la complicità dei tre coerenti, avrebbe fatto uccidere a colpi di bastone e a sassate il proprio sposo per impedirgli di mutare il testamento, con che il vecchio voleva fare in seguito alla morte del proprio figlio, marito della principale accusata. Costei, per non perdere un'eredità di 20.000 corone, ordì il misfatto cercando poi di cancellare le traccie del delitto. Infatti si volsero più di due anni perchè le Autorità possessero le mani sui veri colpevoli. Fino allora si procedette a tastoni. Il vecchio fu trovato in una stagno, e dapprima si credette ad un annegamento. Poi si riconobbero varie lesioni sul capo del cadavere, che fecero sorgere i sospetti.

Il processo durerà sette giorni. Verranno sentiti 48 testi e 4 periti medici. In tutta l'Istria il processo desta il più vivo interesse.

Intera la casa di Brooklyn distrutta dal fuoco.

Togliamo dal *Progresso Italo-Americano* di New York i seguenti particolari intorno all'incendio della casa di Brooklyn, di cui pubblicammo già un telegramma:

« La casa era Brooklyn abitata da Patterson (New Jersey), ove egli compì l'atroce misfatto che piombò nel lutto la patria nostra, non è più che un mucchio di cenere!

« Un incendio la distrusse ieri mattina, e dovrei ascrivere a miracolo se tutti i suoi numerosi inquilini riuscirono a porsi al sicuro, rassegnati alla perdita di ogni loro avere, pur di aver salva la vita.

« Era una vecchia casa, a tre piani, costruita in legno e situata in Marion st., un quartiere abitato in maggioranza da italiani.

« Quali siano state le cause del grave incendio non si è ancora potuto appurare, limitrasi da alcuni che l'origine fu dolosa, e tal voce, raccolta dalla Polizia, la indusse il capitano Graul a iniziare delle investigazioni per appurare quanto havvi di vero in essa.

« Il primo ad accorgersi del pericolo che correvano gli inquilini di quella casa fu il poliziotto Weissner, il quale dal l'allarme ai casi ed ai passeggeri, quando le fiamme erano già propagate dalla cantina al pianterreno.

« Al Weissner giunsero presto altri poliziotti, che incorarono a tutt'uomo per aiutare quei disgraziati a trarsi precipitosamente fuori. Ed eccoli tutti, seguiti dall'albatros che camminava accanto a Yenny, valicare l'orifizio del corridoio.

Giunti all'ingresso della gola, passarono primi Frita e Francesco; dietro ad essi vennero Yenny, Dell, Susanna, tenendo per mano il piccolo Bob.

Il capitano e Yanes seguirono, John Block chiudeva il drappello.

In principio la gola era stretta, tanto da costringere a muoversi ad uno ad uno; poi si allargasse, più su si procederebbe a due o a tre.

In realtà non v'era altro che una spaccatura del masso che si dirigeva verso il nord fra due pareti verticali che salivano fino a otto o novecento piedi.

Oltre un centinaio di passi quasi in linea retta, il terreno offrì un pendio, talchè l'ascensione non dovrebbe essere molto faticosa. Veramente la via sarebbe allungata, giacchè, supponendo che dovesse mettere all'altipiano, avrebbe dovuto compensare quella differenza di ottanta tese circa che v'era tra il livello del greto e la parte superiore della ripa. Le sinuosità crebbero poi di molto la distanza. Lo avreste dette le bruche e capricciose giravolte d'un labirinto nell'interno del masso. Tuttavia dalla luce che si propagava dall'alto Harry Gould avea ragione di credere che la direzione generale della gola fosse da sud a nord.

Le pareti poi si venivano allargando a poco a poco, e ciò rendeva più facili le mosse.

Verso le dieci fu necessario fare una fermata perchè ciascuno potesse pigliar fiato. Ci si arrestò in una specie di vano semicircolare sopra il quale appariva una più larga fetta di cielo.

Harry Gould valutò duecento piedi soltanto l'altitudine di quel punto sopra il livello del mare. E fece osservare:

— Se tiriamo innanzi così, ci verranno cinque o sei ore per giungere all'altipiano.

— Ebbene — rispose Frita — sarà ancora giorno chiaro quando vi arriveremo, e so sarà necessario avvesse tempo di ridiscendere prima di notte.

— Avete ragione, Fritz, — disse Harry Gould; — ma chi ci assicura che questa gola non si allungherà colle giravolte?

— E metterà poi sull'altipiano? — aggiunse Francesco.

— Giunga alla vetta e si lati della ripa, — rispose il boscoman, — accettiamo la cosa come verranno. Pur di uscire, che sia in alto o che sia in basso, poco importa.

Certamente. Ma quale disinganno e quale scoramento sarebbe seguito se per un ostacolo insuperabile la gola non offrisse più uscita di sorta!

Dopo mezz'ora di riposo si ripigliarono le mosse; la gola, sempre più sinuosa, che misurava allora dieci o dodici piedi di larghezza, aveva un terreno sabbioso sparso di macolini senza traccia di vegetazione. Allora si pensò che la vetta dovesse essere arida, giacchè un grano, un germe trascinato dalla pioggia sarebbero vegetati; e invece nulla..... nemmeno un ciuffo di lichene o di muco.

— Si va fuori! — rispose il boscoman, e questa semplice parola esprimeva così bene il sentimento generale, rispondeva a tutto.

Pure il capitano Gould volle che tutti si cibassero prima e che provvedendo un ridardo si munissero di provviste per molti giorni.

La colazione fu spiccativa; si facevano bocconi doppi, e non si parlava quasi per mangiar più presto.

Dopo quattro ore passati in fondo a quella baia, come non aver fretta di conoscere se la loro condizione fosse migliorata e forse mutata interamente!

Se poi l'altipiano superiore fosse arido, quanto il littorale, se non si prestasse punto ad accomodarvisi per qualche tempo, se dalla sua più alta vetta non si scorgesse verun terra vicina, vi sarebbe sempre tempo per tornare indietro; che se gli abbandonati del *Flag* avessero prese terra sopra un'isola, se ne tornerebbero alla grotta a fare i preparativi per l'invernata.

Senza dubbio prima di risalir quella gola che metteva chissà dove, sarebbe stato più ragionevole lasciare che Harry Gould, Frita e il boscoman riconoscessero se una uscita praticabile sull'altipiano o su fianchi della ripa. Ma nessuno vi avrebbe acconsentito. Un segreto presentimento spingeva tutti a quel tentativo. Yenny, Dell, Susanna erano ardenti del pari, e poichè non v'era nessun inconveniente a partire insieme, non fu discussione in proposito.

Dopo il pasto gli uomini si caricarono di poche provviste, e la prima grotta fu abbandonata.

Arti e Scienze

Umberto I e la Monarchia popolare

Conferenza di G. C. Molineri.

Con quella di ieri « L'Unione liberale monarchica Umberto I » ha iniziato una serie di conferenze intese a popolarizzare gli ideali che informano la sua esistenza, ed a fondere in un comune fascio le forze liberali, onde opporre una valida resistenza agli equilibri sovversivi che si addensano sul nostro firmamento politico ed economico.

E fu buon pensiero dell'Unione quello di iniziare questa sua lavore di propaganda popolare con un atto di omaggio a quella monarchia, a cui il destino ha affidato l'alta missione di dare all'unità politica e non sola coscienza alla nuova Italia.

Il pubblico ha largamente corrisposto alle speranze degli iniziatori. Ogni angolo della vasta sala era affollato di invitati di tutte le classi sociali. Numerosissimi i giovani, e non scarsamente rappresentate anche il bel sesso.

In una poltrona di prima fila sedeva il sindaco, senatore Casana.

Nella sala nessun addobbo. Soltanto sulla ribalta, dietro al tavolo dell'oratore, spiccava un busto di re Umberto, attorniato da un trofeo di bandiere.

G. C. Molineri, accompagnato dal presidente dell'Unione Liberale, avv. Paolo, appari sul palco alle 14,30, e venne salutato da un lungo preludio di applausi.

Non ci attenteremo di riassumere il discorso del facondo oratore. Diremo soltanto come egli abbia svolto il tema proposto con quella limpidità oratoria che è in lui connaturata, dimostrando come sia gloria dei monarchi di Savoia quella di aver fondato l'unità della patria sull'affetto del popolo, e come anche in tempi in cui la bufera delle passioni pareva voler rovesciare le nuove istituzioni, i monarchi di Savoia rimasero fedeli sempre alla loro missione, fiduciosi nell'avvenire della nuova Italia e nella saldezza dei vincoli che la univano.

Naturalmente l'oratore fu maggiormente particolareggiato nell'opera politica di re Umberto, dimostrando, colla scorta delle leggi votate sotto il suo regno, come la sua mente sia sempre stata rivolta agli umili, e come a lui certo non si possa far risalire la responsabilità se non tutte le leggi votate corrisposero interamente al loro fine.

Re Umberto non solo fu fedele al patto statutario, non solo dette in ogni triste contingenza esempio nobilissimo di solidarietà umana, ma dimostrò come sotto l'egida della monarchia popolare sia possibile conseguire, senza scosse tumultuarie, ogni onesta riforma.

Gli applausi che spesso interruppero il discorso furono calidi di entusiasmo, specialmente quando ricordò le toni dolcezze della tragedia di Monza, e stigmatizzò l'opera nefanda di quel partito che nutrisce d'odio e di sangue i suoi ideali.

La commemorazione di Verdi a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 17:

Oggi, ad iniziativa della Scuola popolare, istituzione promossa di questi giorni, ebbe luogo al teatro Toselli, una pubblica commemorazione verdiana.

Dopo un breve concerto eseguito dalla nostra brava Banda cittadina, il prof. cav. Boccazzi tenne una dotta conferenza sulla vita e sulle opere del sommo Verdi, riferendo alla sua infinita ammirazione.

Seguirà quindi l'esecuzione del coro del *Lombardi* ed opera della Società corale, delle masse corali del Civico, con accompagnamento d'orchestra, cosa che si dovette replicare, e per ultimo la sinfonia dei *Vespri Siciliani*.

Alla solenne funzione, riuscita egregiamente, assistevano molte Autorità, nonchè un'immensa folla da gremire tutto il teatro.

Bottesini Perier. — Il concerto di questa valente coppia di artisti, che per la prima volta si presenta fra noi, avrà luogo oggi, 18 corrente, nel salone del Liceo Musicale, alle ore 21.

Ecco il programma:

1. W. A. Mozart: *Quartetto concertante*, mi b maggiore, per oboe, clarinetto, corno e fagotto con pianoforte.
2. J. Brahms: *Sonata*, in mi min., Op. 120, N. 1, per pianoforte e clarinetto;
3. L. v. Beethoven: *Trio*, *sol* maggiore, per pianoforte, flauto e fagotto; composto nell'anno 1796 in Boma;
4. L. Tartini: *Sonatella*, si b maggiore, Op. 5, per pianoforte, flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto.

Quando poi si pensi alle rarità di quelle composizioni ed al valore degli artisti, scelti nell'Orchestra Reale di Berlino, si avrà ancora ragione di interesse in questa seduta, cui auguriamo il migliore esito.

L'esecuzione è affidata ai professori: Ernest Perier, pianoforte; Alberi Karth, flauto; Emile Heim, oboe; Oskar Schubert, virtuoso della Casa Reale, clarinetto; Hugo Riedel, corno; Heinrich Lange, fagotto.

Teatro Gianduja. — Mercoledì, 20 corrente, il simpatico Gianduja darà la sua serata coll'827.a replica di *Parlamentarismo*. Avranno ingresso gratuito i portatori delle sue cartoline, serie B.

Anche domani, martedì, festa di San Giuseppe, avranno luogo due rappresentazioni dell'applauditissima farsa di moda, che da oltre tre mesi chiama tutta folla al teatro di via Principe Amedeo.

Un concorso internazionale di musica. — Il conte Edoardo Scarampi di Villanova, richiesto dal presidente dell'Unione generale fra esercenti, di volersi mettere a capo di un Comitato per la preparazione di un secondo concorso internazionale di musica, quale si ebbe a Torino nel 1896, in occasione della ventura Mostra del 1902, ha accettato l'incarico. Per la riuscita del concorso è però necessaria la cooperazione materiale della cittadinanza e degli esercenti in particolare, ed entrambi certo vorranno fare in modo che anche questa attestazione artistica abbia un compimento degno di Torino.

Un concorso per ingegneri. — Il Ministero ha aperto il concorso per 8 posti di ingegneri di 3.a classe, con lo stipendio di L. 2000, negli Uffici tecnici di finanza. Esami scritti il 25 maggio a Roma, Cagliari, Bologna, Milano, Napoli, Padova, Palermo e Torino. Siano orale al Ministero. Termine per le domande 15 aprile p. v.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Echi dello sciopero dei fonditori.

A proposito dei tre arbitri dinanzi alle Assise popolari.

Il signor Libero Delbosco, nella sua qualità di presidente dell'adunanza indetta per discutere sulla responsabilità dei tre arbitri di parte operaia, ci scrive che il rinvio della discussione lo si deve non al minimo atto di autorità, ma fu approvato dall'assemblea su proposta di Cagliero, stante l'impossibilità di discutere alle 2 di notte sul ordine del giorno e due proposte sul metodo di votazione.

Soggiunge il signor Delbosco: « Che quelli che volevano ad ogni costo venire ad un voto ed erano stati poco soddisfatti del rinvio poco mi cale, lieto solo d'aver impedito *in modo legale* che si addivenisse ad una votazione illegale, senza neppur sentire i candidati imputati, ai quali l'assemblea aveva per ultimi, come di dovere, riservato la parola. »

Arrivi. — Giovedì ieri da Roma gli onorevoli Danco, Gianolio e Chiappero.

E pure arrivato fra noi, dalla linea di Milano, l'ambasciatore italiano a Berlino, generale Lanza.

Il giuramento delle reclute d'artiglieria. — Nella ricorrenza del 40° anno della proclamazione dell'Italia a nazione, ieri il comandante il reggimento d'artiglieria da montagna colonnello Allason, fece prestare giuramento alle reclute 1880. Il Duca d'Aosta, comandante d'artiglieria, volle assistere a questa funzione, e alle 10 si presentò al reggimento schierato nel cortile della caserma Lamarmora. Il colonnello Allason pronunziò quindi un forbito e patriottico discorso, in cui, dopo aver accennato all'anniversario patrio, all'importanza del giuramento, richiamò alla mente dei soldati il Re buono e magnanimo che una mano parricida ha tolto all'Italia, e che colui a cui i soldati giurano è figlio di Umberto I, del Re martire e prode, ed è discendente di quella Casa che tutti debbiamo amare come la stessa nostra famiglia. « Il giuramento che ora pronunciate — esclamò l'oratore — è il vostro battesimo di soldati ». Accennando a S. A. il Duca d'Aosta esclamò: « La sua augusta presenza vi sia uno stimolo di più a compiere nobilmente il vostro dovere, a rendervi degni della missione vostra di soldati del Re, che in voi pone la sua fiducia, e della nostra cara Patria l'Italia ».

Dopo la formula letta dal colonnello, le truppe giurarono.

La distribuzione delle « medaglie per anzianità » testè istituite da S. M. Vittorio Emanuele III, ai sottufficiali del reggimento, chiuse la breve funzione, che certo resterà impressa nel cuore dei soldati.

Il banchetto dei muratori. — L'annuale banchetto dei muratori ebbe luogo ieri, all'*Albergo d'Europa*, e riuscì dei più lieti e cordiali.

Erano fra i commensali l'avv. comm. Ippolito Lazzati, l'avv. comm. Gonella, il marchese Ricci Francesco, il cav. Barberis Francesco, il dottore G. Gavello, il tenente Fresia Angelo, l'agente delle imposte Montanari Claudio, ecc.

Ottimo il pranzo servito dai signori Risso e C.

Alla frutta il tenente signor *Rinetti Pompeo*, segretario della Commissione ordinatrice, comunicò le numerose adesioni pervenute, fra cui quelle del consigliere Mosca e del signor Fon Giuseppe, i quali, dolenti di non aver potuto intervenire al banchetto, inviarono l'ammontare della loro quota, con preghiera di distribuirlo ai poveri.

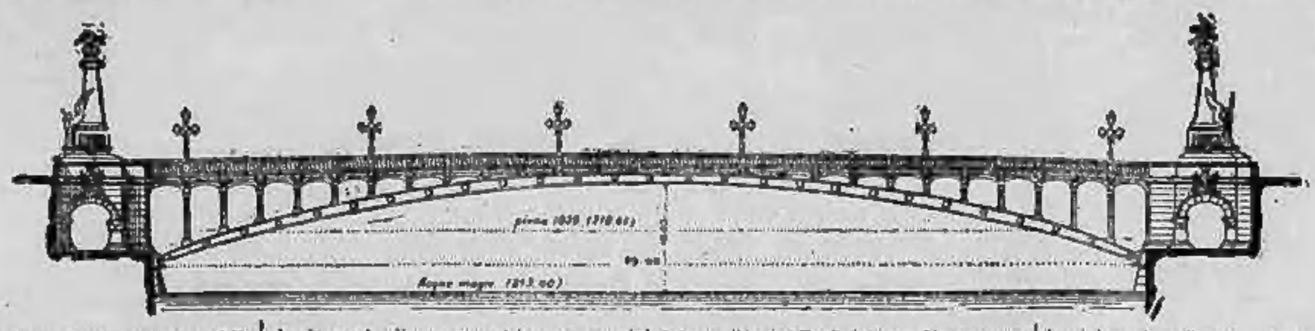
Parlarono in seguito egregiamente il comm. Lazzati, l'avv. *Brunero* ed il comm. *Gonella*, rievocando lieti ricordi di giovinezza e facendo voti per l'avvenire della libertà Muratoria.

Il Gonella lesse pure degli inviati ed applauditi versi in memoria di Giuseppe Verdi.

Il Re e il Comitato canavesano. — Il Re ha fatto rispondere con un sentitissimo telegramma a S. E. il conte Pinelli, presidente del Comitato canavesano, al telegramma inviatogli in una recente occasione dai canavesani e valdostani.

I premi delle patronesse pel vessillo degli artieri. — I premi destinati al

Il ponte Umberto I ed il progetto della Giunta



Diamo il disegno del ponte in ferro della Società Officine di Savigliano, che la Giunta propone all'approvazione del Consiglio.

Aggiungiamo alcune considerazioni del nostro G. Lavini sull'argomento:

« A quanto già scrissi relativamente a questo progetto aggiungo che l'aspetto di leggerezza che può rappresentare una seduzione per alcuni, non è che apparente. Sono circa 150 pilastrini che in questo disegno geometrico non appariscono, ma che in realtà appariranno formando una vera selva fra gli arconi e la piattaforma e quindi intercettando completamente tutte le visuali attraverso la massa del ponte.

« Facciamo inoltre osservare che, mentre questo progetto importa una spesa di 1,270,000 lire, i tre progetti Ferria ad una, due e tre arcate importano rispettivamente la spesa di L. 1,200,000, 950,000 e 1,100,000 lire, e che il progetto d'Aveico-Ferria importerebbe una spesa di L. 1,300,000.

« Facciamo ancora notare che la spesa di mantenzione, stando ai dati contenuti nella stessa relazione della Giunta, varierà da 2340 a 3800 lire all'anno, e che la durata è calcolata, con evidente benevolenza, di oltre 40 anni!

« In linea estetica la Commissione di ornato ha respinto i progetti che, portando pile nel fiume, intercettano la vista dello sfondo del Po..... Ora io mi domando se l'arcata unica, con gli enormi dintorni che ne derivano e lo sviluppo di tutto l'introdosso non intercetterà molto di più la visuali.

« In somma io mi auguro che il Consiglio ponderi bene la relazione della Giunta prima di accettarne le conclusioni che si risolvono in un molto grave onere per il bilancio del Comune e in un vero disastro per l'estetica.

« G. LAVINI. »

Il denaro facile e le altre ragioni premia al segno evidente di fronte alla grande spesa.

Questa mattina, con affari nulli, si ribassò alcuni prezzi dei pochi titoli che furono oggetto di contrattazione; si ebbe il cambio a 105 50, come già sabato, e si lasciò la riunione con poca speranza di averne una migliore domani.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	955 —	965 —	B. Comm.	695 —	694 50
	988 50	— —	Cred. It.	565 —	— —
Ferr. Mer.	721 50	721 —	B. Sconto	165 50	— —
Ferr. Med.	433 —	— —	Diatto	214 —	214 50

Fallimenti.

Torino. — Venne dichiarato, per istanza propria, il fallimento di Pezzana Gaspero fu Antonio, negoziante ambulante in stoffe, residente a Castelrosso di Chivasso; giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio geom. Martignone Costantino; prima adunanza 29 corr., ore 14; verifica crediti 25 aprile p. v., ore 14.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Berardi Carlo fu Lorenzo, negoziante in pellami in Torino, via Mazzini, 48; giudice delegato cav. avv. Dusio Ettore; curatore rag. Pietro Rasi; prima adunanza 27 corr., ore 14; verifica crediti 15 aprile p. v., ore 14; l'attivo è di lire 7868 25, ed il passivo di lire 9402 70.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Ferro Angelo, macellaio in Torino, via Rocciamelone, 15; giudice delegato avv. Ferni Giuseppe; curatore provvisorio geom. Lombardi Francesco; prima adunanza 13 corr.; verifica crediti 13 aprile p. v., ore 14; termine giorni ai creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

— Nel fallimento della Ditta Mazzasogno e Filippi e componenti il stessa Mazzasogno Guido e Filippi Giovanni in prima adunanza andò deserta.

— Andò pure deserta la prima adunanza nel fallimento di Furnari Antonio, fornitore.

Torino. — Venne dichiarato il fallimento di Bernardi Caterina, negoziante in cuoiami, via Santa Chiara, 15; giudice delegato avv. Siala Giacomo; curatore provvisorio rag. Vialardi di Villanova Carlo; prima adunanza 29 corr., ore 15; verifica crediti 29 aprile p. v., ore 15; termine giorni ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito.

— Venne chiuso il fallimento di Mortarotti Angelo per insufficienza d'attivo.

— Nel fallimento di Hay avv. Domenico, negoziante in vini, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Rosso Giovanni, Madon procuratore Vincenzo e Banco Rito. Fu confermato e variato definitivo quello provvisorio, geom. Pietro Cravero, l'attivo della fallita risulta di L. 182,655, ed il passivo di L. 225,763. Cause di detto fallimento risultano essere le seguenti: spese straordinarie in basi stabili, giro d'effetti cambiari a sconto altissimo, perdite del 15 per cento, ecc.

— Nel fallimento di Pavia Giuseppe, caprettaro, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori Giani Giovanni, Bono Luigi e Debernardi Pietro.

Torino. — Venne dichiarato, su istanza creditori, il fallimento di Pirazzino Giuseppe ved. Rinaudo, già esercente macelleria in Torino, via Andrea Doria, 4; giudice delegato l'avv. Uscelli Vincenzo; curatore provvisorio il rag. Astuti Pietro; prima adunanza 15 aprile p. v., ore 14; verifica crediti 29 aprile, ore 14; termine di trenta giorni ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito.

— Il fallimento di Cauda Maria, rivenditrice di pane in Torino, venne chiuso per mancanza di attivo.

Società.

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Mazzagin Costanzo e Lusenna Costanzo, sotto la ragione: Mazzagin e Lusenna, con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione di paste alimentari e generi affini. Il capitale è di L. 6000 e la durata di anni tre.

— Venne risolta la società in accomandita semplice corrente in Carmagnola sotto la ragione Bertero e C., ed a liquidatore venne nominato il signor Cesare Bertero.

— Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Giacomo, Giuseppe e Pietro fratelli Gibrario e Favro Battista, sotto la ragione sociale Francesco Gibrario e Figli, avente per iscopo il commercio di derrate alimentari; capitale di lire 20,000, durata di anni tre, e sede in Torino.

— Venne costituita società in accomandita semplice, con sede in Torino, sotto la ragione sociale Molini al Martinetto della Ditta Grosso e C., allo scopo di esercitare il commercio dei grani. La durata è sino al 31 dicembre 1932. La signora Ottavia Antonia ved. Grosso avrà essa sola la firma sociale, e firmerà Grosso e C., quale sola socia accomandataria. Il capitale venne costituito in lire 470,000.

— Venne risolta la società di fatto esistente fra i signori Karl Mayer e Bocco Vittorio, corrente in Torino sotto la ragione sociale Karl Meyer e C. ed avente per oggetto il commercio di ferramenta, macchine, attrezzi da lavoro, ecc. A liquidatore venne nominato il signor Karl Meyer, il quale continuerà il commercio nei predetti articoli sotto la ragione Karl Meyer.

— Il signor Gorean Giuseppe ha ceduto, quale socio accomandatario, della società in accomandita semplice corrente in Nole Canavese sotto la ragione sociale Fratelli Peirone e C.ia, stipulata il 25 gennaio 1893.

— Venne costituita società in nome collettivo tra le signore Alessandrina, Serafina e Francesca Gastaldi, sotto la ragione sociale A. Gastaldi e C.ia, esercente di Andrea Gastaldi, con sede in Grugliasco, avente per iscopo la fabbricazione di concimi chimici e prodotti secondari di tale industria. La durata è per anni nove, ed il capitale è di L. 10,000.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDANSO PAOLO, gerente.

Ieri, 17, alle ore 16, cessava di vivere, dopo brevissima malattia,

MARIA RISSO nata RIGAT
d'anni 37

Il marito avv. ALBERTO, i figli, la madre MADDALENA vedova RIGAT, con l'animo straziato ne danno il triste annuncio a chi, in sì dolorosa circostanza, non venisse invitata speciale partecipazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 19 corrente, alle ore 9,15, partendo da via Perrone, N. 8.

Ieri, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

SAVANT DOMITILLA nata IGLIONE
Levatrice

La sepoltura avrà luogo domani, martedì, 19 alle ore 9,30, partendo da via della Zecca, 20. c 3467

La famiglia ZECCHINI e congiunti ringraziano sentitamente quanti si associarono al loro dolore e presero parte all'accompagnamento funebre della loro amatissima

CLELIA POMBA Ved. ZECCHINI

Valga questo cenno anche a chiedere venia a quanti, nell'angoscioso momento, non fosse stata data partecipazione del decesso. c 3490

Uscito or ora:

MONTECARLO, graves révélations
di G. Prinetti. — Un vol. di 416 pag. L. 3 50.
Presso S. Latte & C., *Gardenia*, 2, *Torino*. 3465

I pericoli di un sangue povero.

(Dichiarazione di un [illegible] di Bergantino).

Guardate bene qu[illegible] che sembra così felice di vivere. [illegible] si legge sul viso dei giovani sposi, i [illegible] imporporano le loro guancie, le labbra [illegible] e la vivacità dello sguardo dimostrano [illegible] salute, forza e vigore. Essi hanno il sangue ricco, e godono una perfetta salute. Più lontano una giovane donna s'avanza a passi lenti, la sua andatura sembra affaticata, il suo colorito è di cera e lo sguardo è spento, l'anemia la divora e compie la sua opera di distruzione.

Chi potrà rendere la salute a questa disgraziata? Quale sarà il rimedio che comprà il prodigio? Noi se lo indichiamo e, come prova della nostra affermazione, citeremo la dichiarazione di un uomo competente, cioè quella del signor Umberto Strozzi, chimico farmacista a Bergantino (Venezia).

L'impoverimento del sangue è uno dei più grandi pericoli della vita, ed è perciò che arricchendolo si può scongiurarlo. Il miglior rimedio contro l'anemia è conosciuto sotto il nome di Pillole Pink. Esse sono state approvate da un buon numero di medici distintissimi come uno dei migliori ricostituenti del sangue. Con quelle pillole si guarì l'anemia, le clorosi, le malattie nervose e di stomaco e d'intestini, i reumatismi e l'indebolimento generale sia nell'uomo che nella donna.

Il signor Strozzi lo dichiara nei seguenti termini:

« Le Pillole Pink, nel caso di debolezza generale, hanno una virtù così ricostituente che esse assicurano la guarigione alle persone le più refrattarie. Questa dichiarazione è basata su delle guarigioni da me stesso constatate. »

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che vorranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. »

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso negozianti in specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e C., rappresentanti generali per l'Italia, via S. Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di L. 3 50 la scatola e L. 18 la 6 scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno. 472

« Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni. Le « Pillole Pink non si vendono mai sciolte, nè a « dozzine nè a centinaia; ma sempre in scatolette « suggellate, portanti la marca depositata. »

La figlia ANTONIETTA CARAZZA, il fratello, la sorella ed i nipoti, addoloratissimi, partecipano l'irreparabile perdita del

Cav. CARAZZA MARCO
Maggiore Contabile.

Non si mandano partecipazioni.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, lunedì, ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

ALLE SIGNORE
La Ditta G. & A. F.lli COSTA
succ. Carlo Costa e Comp.ª
via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde

Avverte

la sua numerosa e distinta clientela che ha dato nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore ed alla annessa Casa di confezione, e che, avendo estesi i suoi affari in tutta Italia, può fornire delle ULTIMISSIME NOVITA' abiti tailleur, Giaccbette, Mantelli, Costumi sport, ecc. — *accuratamente confezionati da abilissime operaie* — **Camiciette a vestiti fantasia a prezzi di massima concorrenza.** 6127

ITALIA

Società di Navigazione Italiana a vapore

SEDE IN GENOVA

PARTENZE DIRETTE
da GENOVA per il RIO DE LA PLATA
con nuovi Vapori rapidi ed eleganti

Trattamento di primo ordine per passeggieri di Classe — Grandi cabine sul Ponte, munite di tutto il *comfort* moderno — Sale di conversazione — Sale a fumare — Cucina italiana.

Prossime partenze da Genova:

Vapore	**LA PLATA**	23 marzo
»	**RAVENNA**	4 aprile
»	**ANTONINA**	18 aprile

direttamente per Montevideo e Buenos Aires

Durata del viaggio: 20 GIORNI

Per informazioni rivolgersi all'Agente della Società in:

TORINO: Signori FRATELLI GIRARD Galleria Nazionale.
MILANO: Sig. GUIDO CESARE CANTALUPPI, Galleria Vittorio Em. 45-47.
VENEZIA: Signor A. CAVINATO
e alla Direzione della Società **ITALIA,** in Genova, via Roma, 4. 1880 G

Si distribuisce GRATIS
da tutti i principali Banchieri Cambiovalute, Collettorie e Uffici Postali, il programma dettagliato della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

Napoli-Verona

L'estrazione della quale verrà quanto prima fissata irrevocabilmente mediante Decreto Ministeriale.

SONO IN VENDITA GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI.

COKE GAZ al quintale L. 5 50.
Antracite Inglese SPEZZATA al quintale L. 6 25
FIGLI CHARVET Galleria Subalpina Telefono 852-524

Coll'aiuto di altre persone accorse, il sacrestano trasci finalmente a trascinare il povero in sacrestia, ove poco a poco si calmò alquanto.

Più tardi poi, mediante una vettura pubblica, fu accompagnato alla sua abitazione, ove fu visitato da un medico.

Pel ricordo Umberto I a Superga. — Abbiamo ricevuta la 2.a lista di sottoscrizioni, ammontante a L. 1004 20, che, unita alle cifre delle liste precedenti, danno un totale di L. 12,654 62.

Le offerte si ricevono presso il cassiere del Comitato, cav. uff. Benedetto Fea, via Cavour, 15; presso il presidente, Giacomo Albertini, via Milano, 2; presso la Società Artisti e Industriali, Galleria Nazionale, scala E, presso i negozianti muniti di apposito cartellino.

Scuola Samaritana (*Soccorsi d'urgenza*). — Il direttore della Scuola Samaritana, l'egregio dottor Calliano, ci prega di pubblicare che il 16 aprile p. v. avrà principio il corso annuale della Scuola Samaritana.

Le lezioni seguiranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato, alle 20,30, nel locale del Sotto-Comitato della Croce Rossa (piazza Vittorio Emanuele I, N. 9).

Il corso, pubblico e gratuito, consisterà in una ventina di lezioni teorico-pratiche sui più importanti argomenti dei soccorsi d'urgenza.

L'iscrizione è aperta da oggi alla sede del Sotto-Comitato della Croce Rossa. Sono ammesse le persone d'ambo i sessi che abbiano raggiunta la maggiore età.

Ricordiamo ancora come l'intervento alla Scuola è titolo per essere ammesso nel personale arruolato della Croce Rossa, il quale, per disposizione Ministeriale, è dispensato dalla chiamata alle armi della milizia territoriale, 3.a categoria.

Esposizione campionaria di Perugia. — Il 1° maggio p. v. verrà in Perugia inaugurata la 1.a Esposizione campionaria nazionale, comprendendo diverse ed enumerative categorie. Il Comitato d'onore, come pure la saluta Direzione, confidano che la industriale Torino concorrerà al miglior contingente di espositori.

Ha a tal scopo incaricato quale suo agente principale il signor Ajmo Francesco via Milano, 10, per l'accettazione delle schede. Gli industriali e gli appartenenti a tutte le categorie potranno domandare schiarimenti e statuti al predetto agente.

Acqua per vino! — Il signor Alfonso Masallo denunziò che ignoti ladri, muniti di falsa chiave, entrarono nel suo magazzino di vino in via Porta Palatina, N. 25, e vi rubarono tanto vino per l'importo di L. 30.

Persino poi in botte non rimanendo vuota, i ladri la riempirono d'acqua.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Operaia Subalpina. — Oggi, 18 corrente, alle ore 20, nella sede sociale al prof. Liborio Bergesio chiuderà la serie delle mensili conferenze sul seguente tema: *Un errore nella dragonal [illegible] brera).*

Società Scuole-Officine serali. — Il signor Enrico Colombo tratterà del « Veleno dei proiettili » questa sera, 18 corrente, ore 20,45, nella sala della Palestra Canonica (via Ribera, angolo via Gaudenzio Ferrari), ed i soci e gli allievi ed i soci delle Società invitate possono intervenirvi.

Società M. S. fra i fattorini di Banca e Commercio. — Sabato, 25 corrente, alle ore 20,30 assemblea generale ordinaria.

Unione Liberale Monarchica — Comitato del III Collegio. — Si porta a conoscenza dei signori azionisti che si recherà al domicilio rispettivo dei sottoscrittori di azioni un collettore, munito di autorizzazione, per ritiro della quota annuale pel 1901, e rilascierà apposita ricevuta.

Unione migliorante conoscenti ed impiegati privati. — Si avvertono i soci che mercoledì, 20 corr., alle ore 21, nel salone della Cooperativa Ferroviaria, via Sacchi, 3, avrà luogo l'assemblea generale per deliberare su un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 marzo 1901.

NASCITE M. di cui maschi 10, femmine 17.

MATRIMONI: Delli Tobia detto Edoardo con Debenedetti Adele — Dell'Olmo Alberto con Casolino Amalia Caterina — Fiorio Felice con Tribotti Placida — Usseglio Bartolomeo con Zaala Margherita — Depetris Antonio con Boselli Caterina detta Annetta.

MORTI: Saladino Francesco, d'anni 52, di Torino, maestro municipale, via Bellezia, 4.

Scaglia Giovanni, id. 62, di Torino, calzolaio, via Madama Cristina, 11.

Zanoni Benedetta n. Balma, id. 62, di Castello Torinese, casalinga, via Orfane, 20.

Mosca Petronilla (v.) n. Jacquemond, id. 69, di Saint-Jorioz (Savoia), cas., via XX Settembre, 15.

Bocchi Maria, id. 35, di Collegno, tessitrice, via Groppello, 16.

Collino Lorenzo, id. 70, di San Pietro Val Lemina, via Mancalieri, 3.

Martinengo Secondo, id. 67, di Asti, argentiere, via San Francesco da Paola, 27.

Rinaldi Teresa n. Sabor, id. 47, di Cuorgnè, casalinga, via XX Settembre, 6.

Chiapporri cav. Gior. Bart. Luigi, id. 64, di Genova, colonnello a riposo, piazza Cavour, 2.

Bodoira Felicita, id. 14, di Torino, casalinga, via Mondovì, 78, isolato.

Gamba barone comm. grand'ufficiale prof. Alberto, id. 78, di Torino, presidente Istituto mobili, sec., corso Vittorio Emanuele, 30.

De Martini Pietro, id. 47, di Buria, cassiere, via Porta Palatina, 12.

Tasso Giovanni, id. 67, di Cortazzone, pensionato ferrovie, via Arsenale, 34.

Bosino Margherita (v.) n. Nocetti, id. 66, di Torino, casalinga, via Barolo, 33.

Molano Tommaso, id. 82, di Saluzzo, contadino.

Lucchini Lucia (v.) n. Maniatti, id. 70, di Valperga.

Bertolino Francesco, id. 22 di Foglizzo, fabbro.

Lesca Cristina n. Joly, id. 40, di Arnaz, contadina.

Larci Maria (v.) n. Lanzone, id. 75, di Urocomosco.

Bras nee Maria Carol, id. 32, di Medina (Turchia).

Querirolo Giulia, id. 24, di Parma, casalinga.

Paoli Giovanni, id. 61, di Casale, scultore.

De Bellegarde contessa Alida n. Bellone, id. 71, di Torino, agiata.

Boero nee Cristina Margh., id. 27, di Parzana.

Giacoparri Enrico, id. 70, di Parma, pensionato.

Più 6 minori d'anni 10.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte del barone Alberto Gamba.

La cronaca cittadina ieri doveva registrare una triste notizia, che avrà certo una eco di profondo compianto nella popolazione: la morte del barone dott. ALBERTO GAMBA.

Nato a Torino, di famiglia torinese, il dottor Gamba abitò sempre nella città nostra, dove spiegò tutta la sua grande attività, l'intelligenza e la [illegible] non comuni e quel sentimento di carità in lui innato, per cui non mancava mai quando si aveva a compiere un'opera buona.

Nonostante il molto lavoro professionale, poichè l'opera sua fu sempre ricercatissima, egli copriva numerose cariche in istituzioni di beneficenza.

Fu uno dei fondatori e dei più benemeriti patroni dell'Asilo e dell'Ospedale pei bambini rachitici.

Era medico curante del Duca Tommaso di Genova, professore di anatomia alla Scuola normale di ginnastica, e da poco tempo appena aveva lasciato, dopo parecchi lustri di insegnamento, la cattedra di anatomia della regia Accademia Albertina.

La sua morte sarà appresa certo con grande dolore dai colleghi, dai discepoli, dagli amici numerosissimi, e da quanti ebbero a conoscere del venerando uomo la gentilezza dell'animo e il grande sapere.

***

La Direzione delle Colonie Alpine — ai fanciulli poveri invita soci e benefattori delle Colonie ad intervenire alle onoranze funebri che si renderanno all'illustre estinto; mentre provvederà a che i fanciulli beneficati intervengano colle bandiere.

Per espresso desiderio del defunto e della famiglia non si accettano fiori. Saranno invece gradite le oblazioni a favore dell'Istituto pei rachitici e delle Colonie Alpine.

Rivolgersi ai cassieri delle due istituzioni, comm. Ausilia (via Venti Settembre, 41) e cav. Bernocco, farmacista (via Mazzini, 1).

ULTIME NOTIZIE

Notizie contraddittorie sul grave conflitto russo-inglese.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,10:

Il *New York Herald* riceve da Tientsin che nessun cambiamento è avvenuto ieri nella situazione.

Il generale Campwel offrì di ritirare, dal terreno contestato, le truppe inglesi se i russi avessero fatto altrettanto; ma il generale russo rifiutò di aderire a una tale proposta, affermando che il territorio ormai appartiene alla Russia.

Le sentinelle inglesi e russe si trovano faccia a faccia. Le lunghe trincee sono piene di soldati. Le forze inglesi sono venti volte superiori a quelle russe.

Si attendono ansiosamente le decisioni che prenderà il Governo russo. Intanto si fanno tentativi di conciliazione, che a nulla però riescono, essendo risoluti tanto gli inglesi quanto i russi a difendere le posizioni contestate anche con le armi.

***

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,10:

Le ultime notizie da Tientsin sono più rassicuranti. Di comune accordo venne, per precauzione, presa la misura di ridurre a venticinque le guardie che si trovano di fronte, così si spera di aver eliminato il pericolo di una collisione.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa che l'incidente russo-inglese è una conseguenza dei persistenti tentativi fatti dall'ammiraglio Alexieff per fomentare discordini.

L'Alexieff non si lascia sfuggire alcuna occasione di provocare gli inglesi o di creare difficoltà. Qualora non sia richiamato vi sarà un continuo pericolo.

La Russia s'è tolta la maschera.

Un accordo russo-cinese?

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 6:

Il *Times* riceve da Pechino la notizia che le Autorità cinesi hanno avute informazioni da Pietroburgo, secondo le quali la Russia abbandonerebbe ora ogni pretesa di diritti esclusivi sulla Mongolia e il Turkestan, e consentirebbe a rendere meno stretto il proprio controllo sull'Amministrazione civile della Manciuria. Con tali modificazioni il trattato russo-cinese dovrebbe venir firmato entro il mese, e immediatamente pubblicato.

Se queste informazioni sono esatte, bisogna dedurne che l'opposizione morale delle Potenze contro le pretese della Russia ebbero un certo effetto.

Si potrebbe tuttavia pensare che si tratti di una delle solite manovre russo-cinesi.

Riguardo alla questione delle ulteriori pene da infliggere agli ufficiali cinesi responsabili del massacro dei 240 europei nelle varie province, il corrispondente del *Times* telegrafa che il ministro russo nell'ultima seduta tenuta dai rappresentanti delle Potenze alleate si oppose con veemenza, dicendo che si lascierebbe tagliare la mano piuttosto che permettere nuove decapitazioni.

Il dott. Morrison commenta lungamente la notizia, dicendo che con questo perentorio rifiuto del suo ministro la Russia si è levata finalmente la maschera.

Dice che non può trattarsi certo di un sentimento di clemenza, perchè le truppe russe si sono mostrate sempre quasi tanto feroci quanto i *boxers*. « Deve trattarsi — dice il Morrison — di un qualche segreto patto tra la Russia e la Cina. La Russia, dopo averlo sfruttato, batte a mare il cocomero, per assicurarsi suoi speciali interessi. »

Tumulti pel mantenimento del dazio sul grano.

Ci telegrafano da Siracusa, 18, ore 9,25:

Nel Comune di Comiso sono avvenuti tumulti, che poco mancò non [illegible] gravi conseguenze. La dimostrazione popolare girò per le vie del paese, reclamando il mantenimento del dazio sul grano. I dimostranti, sempre più eccitati, assalirono i casotti daziari, tentando di incendiarli. Accorsero prontamente carabinieri e soldati, e i dimostranti furono sbandati. Alcuni rimasero contusi. Si fecero parecchi arresti.

I preparativi pel convegno di Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 18, ore 6,30:

I lavori per trasformare una parte dei locali dell'Arsenale in una immensa sala destinata al banchetto procedono febbrilmente. Una metà della sala è destinata effettivamente al pranzo di trecento coperti; l'altra metà è sala di ricevimento. Il restante dei locali sarà adibito al servizio delle cucine.

Le Società corali e musicali hanno deciso di riunirsi dinanzi all'Hôtel Ville per dare un colossale concerto agli ospiti.

Discorso tendenzioso sulla visita delle navi italiane a Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

Qualche giornale dice che i preparativi a Tolone continuano, ma che sarebbero sorte delle difficoltà che rimanderebbero ad epoca indeterminata la visita della squadra italiana. Credo inutile farvi osservare come tutto ciò non sia che un pio desiderio di certi giornali.

Per l'anniversario della Comune.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10:

Ieri sera furonvi varii banchetti per l'anniversario del 18 marzo. Non successero incidenti; solo una cinquantina di democratici, che scendevano la via Rochechouart cantando la *Carmagnola* furono fermati. Due agenti di polizia che volevano toglier loro una bandiera rossa furono maltrattati. Accorsero altri agenti e i dimostranti furono dispersi. Tre furono arrestati.

Lo stato di De Rodays.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

Lo stato di De Rodays, direttore del *Figaro*, ferito nel duello col conte di Castellane, è soddisfacente. Niente febbre. Probabilmente egli verrà estratta la palla. Grande numero di persone si recano ad inscriversi alla casa del Rodays, cui giungono pure infinite lettere e telegrammi.

Lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 8,25:

Gli armatori e gli scaricatori proposero al prefetto di tenere una riunione con i delegati degli scioperanti, in cui si dovrebbe discutere esclusivamente sui contratti, escludo discutere anche sulle otto ore di lavoro. L'accordo quindi è molto difficile.

Continuano i disordini a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 18, ore 8,30:

L'esito della conferenza di Lemaitre fu tempestoso, e diede luogo a pugilati e colluttazioni.

Venne arrestato Pressensé, quindi rilasciato.

Si tentò un attacco contro la vettura di Lemaitre, il quale ricevette un colpo di bastone. I nazionalisti fecero una carica e lo liberarono mettendo in fuga i socialisti.

Il deputato Collard ricevette un pugno in un occhio; il consigliere municipale Apletea fu bastonato.

Il banchetto dei 500 nazionalisti ebbe luogo senza incidenti. Bande di socialisti eransi recate agli uffizi dei giornali repubblicani a far loro un'ovazione. L'agitazione si mantenne tutta la sera, senza però nuovi gravi fatti.

Dimissioni del Gabinetto ellenico.

Londra, 18 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Santiago che, avendo il Gabinetto ellenico l'intenzione di rimanere neutrale nella elezione presidenziale, la Camera diede un voto di censura al Gabinetto, che oggi si dimetterà.

La STAMPA *è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.*

Triste epilogo d'un romanzo d'amore fra italiani a New York.

Abbiamo da New York, 6:

La storia sotto la giovane rassomiglia italiana M. Agata Cirulli, accompagnata dalla madre e da un connazionale per nome Guglielmo Sorrentino, si recava alla propria abitazione.

Giunta presso il parco di Mulberry, la Cirulli venne affrontata dal tipografo Antonio Triolo, di anni 22, da Messina, che, impugnando una rivoltella, gridò:

— Voglio lavarti dal mondo!

In così dire egli fece fuoco.

Colpita ad una tempia, la Cirulli stramazzò boccoloni, mentre un altro colpo le feriva nella parte posteriore della testa. Gli altri tre colpi diretti contro la madre della disgraziata sedarono a vuoto. Due pronti[illegible] accorsero a confocarsi nella porta d'entrata della scuola, dalla parte di Bayard St., e la pattuglia da parte a parte.

Dato un ultimo sguardo alla vittima, il Triolo si diede alla fuga, prima che alcuno potesse impedirlo.

Arrestato poco dopo dagli agenti, l'assassino confessò che egli amava la Cirulli, ma la famiglia di lei osteggiava questo amore, perchè egli non guadagnava abbastanza per poter sposare la ragazza.

In una lettera sequestratagli all'atto dell'arresto e diretta a suo fratello Giuseppe, a Cairo (Egitto), Antonio Triolo, dopo aver detto di voler uccidere la ragazza per vendicarsi, continua testualmente così:

« Ti spedirannno qualche mia fotografia, perchè credo che non potremo più vederci. La voglio vendicarmi, e così penso di suicidarmi anche io, perchè so ben bene che sarei condannato alla morte oppure ai lavori forzati. Ricevuti un ultimo abbraccio di tuo fratello, come pure a tutta la famiglia. Saluta gli amici tutti. Addio. Lei si chiama Maggia Agata Cirulli, nata a Boston Mass, Stati Uniti d'America, anni 17. Addio. Un ultimo abbraccio

« *tuo fratello* ANTONIO TRIOLO. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e **gradi di temperatura** — Ore 9: 725,8; ore 15: 727,2; ore 21: 728,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 4,8.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 2,0 Massima + 8,9

(*Piazza Castello - Reale accade ed Ford da. Palazzo Madama*):

Temperatura: massima del giorno 17: + 8,1
Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 4,0
18 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 10, tramonta alle ore 18, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 100 97 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 9	105 45 — 105 55	— — — —
Svizzera 4 1/2	105 27 1/2 — 105 37 1/2	— — — —
Germania 4 1/2	129 92 1/2 — 130 02 1/2	— — — —
Londra 4	26 58 — 26 61	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banca di Napoli.
Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Sconto di cambiali *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e merci, 6 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.
Monte di pietà.
Anticipazioni in cedolone fino ad un sesto sul valore reale) 4 1/2 0/0 *oltre* la tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 70.
Rendita 4 0/0 per f.c. 100 80, 100 77 1/2.

Cronaca della Borsa. — 18 marzo. — Pace sinulata e cali di conflitto anglo-russo in Cina, svogliatezza, nervosità, irritazione concorrono a mantenere nell'insperceità il mercato e far pressione sulla quota.

303 lire sterline; per modo che ora essa si trova a 25,730,000 lire sterline. Inoltre la proporzione della riserva agli impegni correnti crebbe pure di 2 3/8 punti sino al 50 7/8 per cento.

Lo sconto libero accese in qualche momento, per i bisogni della liquidazione, sino al 4 1/2-5 per cento; ma in media variò dal 3 al 4 per cento per i prestiti giornalieri, e rimase al 3 1/2 per cento per le cambiali da 2 a 6 mesi.

Nessuna variazione vi fu, e nessuna era prevedula, nello scorso ufficiale.

Così pure a Berlino lo sconto è rimasto quasi immutato; e rimase fermo negli ultimi giorni al 3 7/8 per cento.

Sempre favorevole è la situazione del mercato francese, il quale continua ad essere provvisto di capitali largamente, oltre ad avere disponibilità anche sui mercati esteri, e specialmente in Inghilterra. Il prezzo del denaro è però aumentato negli ultimi giorni dal 2 3/8 al 3 per cento, mantenendosi però ad un tasso soddisfacente.

I mercati finanziari esteri.

Bisognerebbe, data la buona situazione dei mercati monetari, che anche i mercati finanziari dovessero essere incoraggiati a buone disposizioni e ad aumenti.

Ma premono sempre la minaccia dell'Africa e della Cina.

Se tanto al Transvaal quanto in Cina la situazione potesse essere favorevolmente risolta; se, in conseguenza, si potesse vedere la probabilità che i Governi cessino dal fare spese, e se gli affari potessero ripigliare il loro cammino tranquillamente, anche il mercato dei titoli ne sarebbe risollevato.

Frattanto a Londra i Consolidati si mantengono tra il 96 1/2 ed il 96 3/4.

I valori ferroviari americani sono gli unici che dieno un po' d'animazione alla quota.

A *Parigi* grande stabilità, con una leggera tendenza all'accasciamento visibile, sovratutto per la Esteriore Spagnuola e per le minori Rendite. Cose però di poco conto.

Fra i valori, in discesa il Rio Tinto, a causa del ribasso del prezzo del rame, del dividendo meno elevato di quello che si sperasse.

Come conseguenza una pressione marcata anche sugli altri titoli.

Il mercato italiano.

La Rendita italiana, che al principio della settimana era passata da 100 80 a 100 925, è divenuta debole poi, mantenendosi sulla 100 75.

Non è stata estranea a questa debolezza la poco simpatica accoglienza accordata dai provvedimenti finanziari del Ministero.

Anche i valori sono deboli. Ecco il confronto settimanale:

	Sabato 9	Sabato 16
Cambio	105 375	105 50
Rendita	100 92	100 75
Banca d'Italia	960	960

Rivista Finanziaria

Il mercato monetario.

Questa volta la nostra solita rivista finanziaria può essere, dal punto di vista politico, addirittura soppressa, perchè nessun fatto nuovo si è verificato che abbia esercitato una influenza apprezzabile sui corsi delle Borse, che sono rimasti eccezionalmente fermi e pesanti, poichè l'unico motivo di tutte le cronache di Borsa delle varie città italiane è stato che non s'era nulla da dire. Ne cogliamo occasione per parlare, un po' più a lungo del solito, sulla morte dell

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (9)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Romandy amava la sua figlia a modo suo, ma non dava loro quasi dimostrazioni del suo affetto. Giovanna, che gli somigliava, lo attirava forse più della seconda, non per quella ragione, ma perchè gli pareva più robusta, meglio fatta per difendersi contro la vita e prenderne una posizione. Quella, per lui, era l'unica cosa necessaria.

Ambedue le fanciulle, colla spensieratezza beneficha dell'infanzia, non soffrivano dalla condizione precaria dei loro genitori. Non s'erano trovate nel meglio, ed è specialmente pel contronto che quella differenza riescono dolorose. La tristezza della loro mamma non le preoccupava più, perchè non l'avevano mai vista più gaia. Qualche volta, quando la trovavano piangente, nella loro ingannità credevano che le sue afflizioni provenissero semplicemente da qualche contrarietà materiale; Giovanna malediva con tutto il cuore la donna di servizio che doveva aver fatto arrabbiare la mamma; poi prendeva questa in disparte e la ragionava:

— Perchè abbiberarti così, mammamcita? Non hai ragione, e ti farai venire il mal di capo, vedrai!

Maria abbracciava sua madre, piangeva un poco con lei, la chiamava « la sua buona, la sua dolce, la sua cara mamma, » la diceva che le voleva tanto bene e che una mamma tanto adorata dalle sue due bambine non doveva mai essere triste.

Quelle impressioni così differenti prodotte dalla medesima causa possono dar la nota di quei caratteri di fanciulle tanto dissimili; ma tutte e due amavano molto la loro mamma, senza comprendere tuttavia la sua sventura e la sua abnegazione.

Pel padre esse avevano un altro sentimento; innanzi tutto lo temevano, ma lo amavano anche.

La signora Romandy aveva avuto quel tatto e quel merito supremi di non mai lasciar loro sospettare che essa soffriva per cagion sua; quantunque testimoni delle sue durezze abituali, esse non ne comprendevano il vero valore. Quando suo marito le faceva, davanti alle bambine, una scenata un po' viva, Elena aveva subito alla bocca qualche parola per scusarlo: « Papà non sta bene quest'oggi; papà è stanco; papà ha dei grandi fastidi. » E le bambine le credevano. Ella aveva loro appreso a rispettare il padre come una superiorità, come una autorità che non è permesso nè possibile giudicare, anche meno di discutere, davanti alla cui volontà tutti devono inchinarsi e obbedire ciecamente.

E aveva impegnato loro nello stesso tempo ad amare l'uomo che lavorava assiduamente per farle vivere, a compensarlo della sua abnegazione colla loro riconoscenza.

Romandy non avrebbe voluto le dimostrazioni della loro riconoscenza; ma il loro rispetto, la loro deferenza lo soddisfacevano, e non permetteva loro nessuna intimità. Che si trovasse in sua presenza non gli dispiaceva.

E così facevano le sue figliette. Entrate in casa coll'impetuosità giocondo della loro età, ridendo, parlando forte, non appena la mamma ebbe detto: « Non tanto chiasso, carine; papà è nello studio, » esse tacquero, e, camminando sulla punta dei piedi, andarono ad appendere i loro cappelli di paglia all'attaccapanni, da cui tolsero i loro grembiali di cotone e su li misero l'una all'altra. Frattanto anche Elena s'era tolto il cappello, e, legatosi alla cintola un largo grembiale da cucina di tela turchina, si mise a preparare da cena, parlando a mezza voce colle figlie.

— E' andato bene, oggi, il dettato, Giovanna?

— Benissimo, mamma; ho avuto dieci.

— Brava! Lo dirai a papà: e tu, Maria?

— Ho saputo bene la lezione; non è vero, Giovanna?

— Sì, — rispose questa con accondiscendenza, — sei stata ben buona oggi.

— Tanto meglio, carine, — disse Elena, — sono contenta di voi. Avete molto da fare stasera?

— Oh! non tanto, — rispose Giovanna, che era studiosa e molto avanti per la sua età, — quattro lavori all'ago.

— E io due, — disse Maria, che aveva minor zelo, — ma così lunghi!

— Le studieremo, eh? tesoro? — riprese Elena, — subito dopo cena. Adesso potete aiutarmi; Giovanna apparecchia, e tu Maria vieni con me a mondar l'insalata.

Quando sonarono le sette, Elena disse alle bambine:

— Andate a vedere se papà vuol venire a cena.

Giovanna entrò chetamente nello studio.

— Papà, — disse, — la mamma domanda se sei pronto per venire a cena.

— Sono sempre pronto, io, quando è l'ora, — rispose Romandy.

— Vieni allora, amico mio — disse Elena che aveva udita, dalla cucina, la risposta.

La tavola era apparecchiata nella cucina medesima. La tovaglia era di tela incerata, i piatti di maiolica, le posate di metallo bianco, ma tutto di una pulizia scrupolosa. La minuta era tanto modesta quanto l'apparecchio; una minestra, delle patate fritte, della neve, dell'insalata..... Asserta come sempre, Romandy non parlò guari dapprincipio. Verso la fine tuttavia interrogò le bambine sui loro lavori, sui loro studi.

Esse risposero a quelle domande, e il loro chiacchierio rallegrò la riunione.

— Sono stata la prima in dettato, — disse Giovanna che rincontrava volentieri i suoi trionfi, — la seconda in grammatica e ancora la prima in catechismo.

— Oh! oh! — fece Romandy ironicamente — la prima in catechismo!

— Sì, replicò la bambina, — sono sempre stata la prima quest'anno, spero di rimanerlo sino al giorno della mia prima comunione, perchè è un grande onore, non è vero, mamma?

— Certamente — rispose Elena, distratta.

— E quella prima comunione quando la farai? — domandò Romandy.

— L'anno venturo; bisogna aver undici anni compiti, e io non li avevo ancora all'Assunzione; ma fra un anno verrà la mia volta!

— Ancora un'occasione di spesa — brontolò Romandy.

— Sì, — disse Elena, — ma inevitabile.

— Oh! inevitabile?.....

— Come! — esclamò Elena.

E prevedendo una discussione di cui non voleva la sua figlia testimoni, ella approfittò di che la cena era terminata per mandarle a giocare nel giardinetto, in fondo al cortile.

— Che volevi dire, amico mio? — domandò ella quando le bambine furono uscite.

— Oh! nulla; trovo soltanto che nella nostra condizione non abbiamo bisogno di fare spese.

— Ne faremo il meno possibile, — disse Elena, — ma io non vorrei che le mie figlie non facessero la loro prima comunione!

— Oh! per me, poco m'importa; ma è l'usanza, e non vedo inconvenienti a che esse facciano come fanno le altre; alla condizione però, che ciò non ci metta per sei mesi sulla paglia.

— No, no, puoi star tranquillo, ci penserò; ma, te ne prego, non parlare di codeste cose davanti alle bambine; lascia loro la loro fede, la loro pietà ingenue; forse, nelle difficoltà della vita, ci troveremo qualche sollievo.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Di assoluta necessità per Negozianti, Industriali

Si pubblicherà fra breve la

Guida storica, amministrativa e commerciale

Paesi e castelli dell'Alto Monferrato

G. B. RIBERI

con cinquanta fotoincisioni.

Contiene elenchi di tutte le Amministrazioni governative, comunali e religiose, di tutti i commercianti ed industriali, uditrio di mercati e fiere, ecc., di circa cinquanta paesi dell'Alto Monferrato.

Per inserzioni rivolgersi in Torino a Roux e Viarengo, piazza Solferino, 20.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questo lentamente rinascerà più vigoroso e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più meravigliosa applicazione dell'elettricità, distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia a rinnascere e spuntare, perchè stronca in modo assoluto, sicuro, infallibile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 5000 lire a chi può provare non vero il nostro asserto! Ormai, grazie alla DR. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può, da sè stessa, in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dai peli e dalle lentiggini che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla ditta THE ELECTROLYTIC BATTERY, via Palestro, 5, MILANO. Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza. 41 M

COMUNE di La Morra

La Giunta municipale ha oggi deliberato di

sospendere

fino a nuovo avviso, per ragioni di pubblica sanità, riguardante più specialmente il bestiame bovino, ovino e suino, la Fiera annuale, solita a tenersi il 26 marzo.

La Morra, 12 marzo 1901.

P. La Giunta comunale
Il Sindaco
9380 G. TARDITI.

Incanto pubblico

Il sottoscritto avverte che nei giorni di mercoledì 20 marzo e successivi, procederà all'incanto di tutti i mobili arredanti un alloggio di 9 camere, in via Po, 31. c 3347
L'incaricato: S. SARACCO.

Compro

Vellino in montagna, non molto distante da Torino. — Scrivere fermo posta, Magnani Ettore. c 3443

IN SANFRÈ

(Linea Torino-Bra)

si affitta **casa** civile di campagna, composta di 10 camere ammobigliate, anche ridicibili a 8, 6 e 4. Giardino e frutteto.

Per trattative rivolgersi ivi dal sig. ANTONIO MILANO, od in Torino, via dei Mille, n. 7. 010

Cercasi in affitto

stagione estiva, **villa**, comodità ferrovia o tramvia, vicino Torino. — Scrivere Cassetta 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3421

Affittasi

villino ammobiliato di 13 camere, a 10 minuti dalla città, presso stazione tramviaria, adatto per villeggiatura estiva e soggiorno invernale.

Rivolgersi via Ospedale, 14, dal portinaio. c 3388

D'affittare

2 camere mobigliate piano nobile, vista splendida, comfortabile. — Via Lungo Po, 4. c 3395

Avviata sartoria

in posizione centralissima in Torino, *rimetterebbesi subito* per ritiro dal commercio. — Scrivere al N. 3178, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per termine Società

DA RIMETTERE

in TORINO, avviato laboratorio *tipo-litografico*. Si accetterebbe anche socio subentrante. — Tratta G. VERGNANO, via Cassini, 2 (Crocetta). c 3194

Due Biciclette

vendonsi una « *Rambler* » da uomo come nuova; altra « *Prinetti* » da signora. Davico, via Donati, n. 5, Torino. 3325

Bicicletta ingl. nuova

causa trasloco, per gran bisogno vendo qualunque prezzo. — Via Bellegarde, 5, p. 4°, Scuola M°. c 3402

Bicicletta da vendere Lire 50, Via Bidone, num. 30. c 3412

800

opii **LETTI** in ferro d'ogni genere. Materassi elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. **Balchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Signore e Signori

volete conoscere il vostro

Destino??

andate a consultare il celebre prof. **Albertot**, saprete tutto ciò che desiderate. Consultazione Lire mille, per corrispondenza Lire dieci. — Via Barolo, 16, p.° 1°, vicino piazza Vittorio Eman., Torino. c 3431

Corrispondenze private

Bianca. Presenta visione sono altri giorni, auguroti felicità. Riabbracciotti stretta. Mario.

Istruzione gratis

Signorina italiana darebbe lezioni d'italiano, francese e piano a signora o signorina inglese in cambio di conversazione inglese.

Scrivere Cassetta N. 64, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 010

Studente in lettere

già insegnante, darebbe lezioni, anche alunni elementari. - Scrivere C. E., posta, Torino. c 3015

Commercianti!

Avendo crediti vecchi o difficili, su qualsiasi piazza, da incassare senza spese ed abbisognando di informazioni commerciali, serie e precise, rivolgetevi al ragioniere Fattori Enrico, curatore di fallimenti e proprietario dell'accreditato Istituto **La Verità**, in Pallanza. 3445 M

Per scrivani

fattorini, domestici, pesatrici, lingeriste d'albergo. — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio Emanuele, n. 1. c 3456

Casa grossista

cerca subito **contabile** per tenuta libri in partita doppia. Richiedesi bella calligrafia ed ottime referenze. — Scrivere S. C. 415, fermo in posta. c 3445

Geometra

assumerebbe segreteria capo, tenuta contabilità qualsiasi; ampie referenze, mite pretese. — Fermo posta 3421, Torino. c 3400

CERCANSI (in Italia ed all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, facile smercio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio industriale*, 20, *Milano*. 32 M

Rappresentanza

Ufficio avviato, avvenire lucroso, cerca socio, oppure accorderebbesi. — Scrivere F 450, posta. c 3401

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto e poca spesa **Orologi di tutte le carrati**

C. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra oro; o ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Mercì e prezzi

c 2784

6000 piante

per viali a rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3131

Dispongo

L. 15 mila mediante impiego decoroso e diversi altri da 15 a 30 mila. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino.

Ivi si fanno sensi vitalizi e mutui e si vendono e si affittano ville. c 3457

Se avete un DECESSO

fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. *Non occorrono testimoni*; eriteriete tutte le pratiche. Feretri, lettere, cera, corone, inserzioni, trasporti salme. *Impresa generale Servizi Funebri*, via Garibaldi, n. 5. — Telefono 12-57. c 3042

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINE UNIVERSALE

per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio, Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

SAPOL

il vero sapone finissimo-igienico-economico

delicatissimi profumi

emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende la

MANI ARISTOCRATICHE

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano. Si vende a L. 1.25 al pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

TORINO — portici Piazza Castello, 25 — TORINO.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

9, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie. 26 M

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali Salumieri.

Deposito: Via San Tommaso, 1, presso sig. *Bedina Felice*. 111

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tasso rincrudito

Antidiabetico Colombo

Scrivere alla primaria farmacia del cav. Colombo in **Borgallo Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dal

MANTELLI IMPERMEABILI

a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 9 M

MAGAZZINI HERMANN

MILANO Eng. via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22

Deposito di sopraccarpe di pelle inglesi.

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali *per chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 186

AFTA EPIZOOTICA

Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è

LA FOSFAZOLITE

preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.

Rivolgere la domanda alla 8208

DINAMITE NOBEL - Società Anonima

TORINO - *Via Pietro Micca, n. 9* - TORINO

Premiata Fabbrica di

MOBILI in LISSONE di Monza

Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.

GATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto

Sale da pranzo di lusso e comuni

Oggetti di fantasia.

Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, e prezzi di fabbrica.

Merce garantita. 60

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori Galleria Vitt. Em. 24-25, MILANO, via Gallico, n. 21

LIQUORE FINISSIMO da DESSERT

Diffidare delle numerose contraff. e sofistiche. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e comporti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra. 216 M

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

924 M

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ - Ferrino Cesare - via Nizza, n. 107 TORINO.

Coperte e cuffie per cavalli - Affittamenti e riparazioni. 194

OLIO D' OLIVA AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA** - Extrafino L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» **A** - Finissimo » 1.90 | Damigiana
» **AB** - Pagliarino » 1.70 | gratis.

Pagamento mezzo assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per lotti da 100 chili in più, maggiori ribassi.

Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi** d'olio, ai seguenti prezzi: **AA** L. 10,50 — **A** L. 9,75 — **AB** L. 9 (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis e franco di porto**.

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia.** *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA. Via Roma, 20 (rossi 68, 70, 72).
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma.
VERCELLI . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA Corso Roma, 3.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
ASTI. . . . Corso Vittorio Emanuele, 70bis.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Vigliano.
BERLINO C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue

INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA

Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** e 2 **d'argento** all'Esposizione Universale di Parigi 1900.

I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli scolari.

Lezioni di prova gratuite e prospetti **gratis.** 3256 C

MOTORE a gaz della Forza da 25 a 30 cavalli, in bonissimo stato da vendere. Rivolgersi al *Teatro Balbo*. 3209

Eleganza — Solidità — Confezione perfetta.

Prezzi di tutta convenienza.

In VENDITA presso: *G. Campassi*, via Po, 20; *Rossi Cavaleros*, via Milano, 10; *A. Zanone*, angolo via Pio V e Solaroli; *Bruno Bertolone*, via Alfieri, 5, piano primo. 288

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Quest'oggi alle ore 14 ebbe luogo **l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della *Società Piemontese per la fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini*** *nei locali della Sede Sociale, via Garibaldi, 46.*

Gli intervenuti di N. 61 rappresentavano 8300 azioni.

Il presidente amministratore delegato onorevole comm. avv. Edoardo Miaglia, lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione, nella quale si dava ampia ragione dei lavori stati eseguiti e dei nuovi impianti a St.-Marcel in valle d'Aosta, e delle condizioni della Società.

Il direttore ing. Memmo espose la relazione tecnica, illustrando la storia dei lavori fatti, giustificando i ritardi dovuti a causa di forza maggiore, ed intrattenendosi pure nelle ingenti forze idrauliche di cui la Società può disporre.

Seguì la lettura delle conclusioni delle relazioni, degli ing. Bonalli, Druetti e Raggi, stati delegati per riferire sulla attività sociale e sulla potenzialità degli stabilimenti di St.-Marcel, con ottima impressione sull'andamento dell'industria e sul valore del patrimonio sociale.

Il bilancio venne approvato ad unanimità e dopo alcune spiegazioni chieste da varii azionisti, e date in modo esauriente dal Presidente e dal Direttore tecnico, l'Assemblea procedeva alla nomina del nuovo Consiglio, che, stante le dimissioni di quello cessante, riconfermato nell'adunanza, risultò composto come segue:

Comm. FRANCESCO D. COSTA.
Cav. Uff. GIAN CARLO BRUZZO.
Cav. ENRICO GOBBA.
Rag. VITTORIO CONTE.
Cav. Ing. RICCARDO MEMMO.
Sindaci:
Cav. Uff. CHIRITI prof. GIUSEPPE.
Avv. CAMILLO BARBERIS.
ANAU GIULIO.
Supplenti:
Avv. GIUSEPPE GIANOLETTI.
BARELLI Nobile TOMMASO.
c 3471

VINI della TENUTA ALFIERI di SOSTEGNO

Grinzane d'Alba - ERNESTO TOESCA

Vino fino da pasto a L. 44 l'ettolitro franco a domicilio. — *Barolo — Barbaresco — Barolino — Barbera.* Servizio a domicilio in damigiane noleggiate di 50 litri circa. — *Deposito:* via Nizza, 33, dalle 14 alle 18, o direttamente in Grinzane d'Alba. c 3868

PELI O LANUGGINE del viso o del corpo

spariscono per **DEPILENO, Depilatorio innocuo** sempre col **DEPILENO, del dott. Boerhaave** Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 3235 M

RICAMI Bande ombrelloni. Disegni svariatissimi a L. 0,50 — 0,75 — 1 — 1,25 — 1,50 — 1,75 — 2 pezzo di m. 4,10. **Fazzoletti** *Vigoni* Battista L. 1,80 la 1/2 dozzina. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI**, via Garibaldi, n. 10, **Torino.** 3094 »

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

REGALO AI LETTORI

Ritagliando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima Chartreuse gialla e Rhum Bianco, con 4 Ricchetta e Capsula, e Catalogo illustrato per fare **100 Li-85 % D'ECONOMIA** quori, Vini, ecc. Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO Bossi, 18, via Felice Casati, MILANO.**

1885 M

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA.

Cura radicale coi mezzi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21. — Milano. Deposito a Torino farm. Varpe, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

Cure: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 39, piano 1° ore 13 a 14 e 19 a 20.

—(Chiedere gli opuscoli)— 2000 M

Cura Depilatoria radicale

coll'Elettro-Pantera, sistema Dott. Brocq di Parigi Mme Thérèse, via Carlo Alberto, 39, Torino, dalle 14 alle 17. c 2749

Scarpe e Soprabiti impermeabili. 108

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.